

ANNO IX • N. 5 • 1° FEBBRAIO 1973 • LIRE 250

nevesport

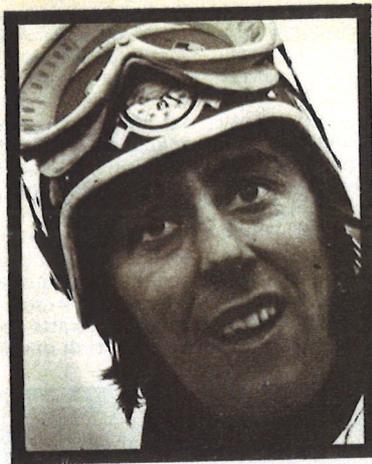
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 2/70

ILLUSTRATO

**LA MARCIALONGA
DIETRO LE QUINTE
SOLO JEAN-NOEL
AUGERT
MEGLIO DI THÖNI**



È sempre festa per Collombin in discesa libera: ha vinto anche a Kitzbühel, ma il suo primato nella classifica generale di Coppa del Mondo



è effimero. Gustavo Thöni, secondo dietro Augert nello slalom speciale, vittima di una spaventosa caduta nella no-stop della libera. C'è stato sabotaggio?



Roland Collombin (nella foto in alto) si è confermato a Kitzbühel il più forte discesista del mondo, ma ora gli rimangono a disposizione solo le gare di Sankt Anton e Saint Moritz. Troppo poco forse per parare l'attacco di Gustavo Thöni (qui in azione nello slalom dell'Hahnenkamm), lanciatissimo verso il tris mondiale.

COLLOMBIN SENZA RIVALI E SOLTANTO AUGERT MEGLIO DI GUSTAVO THÖNI

di LUCIO ZAMPINO

La seconda tappa della Coppa del Mondo 1973 si è conclusa. L'ha vinta il liberista dell'anno, Roland Collombin. Ma il primato dello svizzero è quanto mai provvisorio. In pratica, il turno conclusosi a Kitzbühel ha se-

gnato il trionfo del nostro « Re di Coppe » Gustavo Thöni il quale, contro ogni previsione, è riuscito a chiudere questa tappa — nonostante le numerose discese libere — alla pari con l'austriaco David Zwilling e con un vantaggio di 37 punti sul francese Duvillard, i due più seri rivali di Coppa per l'italiano. Dunque la « Coppa tris » è sempre più a portata di sci del capitano azzurro. Gustavo Thö-

ni ha dimostrato, proprio qui a Kitzbühel, di esserne il più degno. Se, in effetti, egli riuscirà a conquistare questo terzo alloro mondiale, lo dovrà in gran parte a un'acrobazia che le cronache di Coppa non registrano. Infatti, l'italiano ha dimostrato di essere il più grande campione dello sci moderno nella no-stop della trentatreesima edizione di questo appassionante Hahnenkamm-rennen.

COLLOMBIN SENZA RIVALI E SOLTANTO AUGERT MEGLIO DI GUSTAVO THÖNI

SEGUITO

Li Gustavo ha rischiato, suo malgrado, di finire in ospedale. Ad oltre 100 all'ora ha perso lo sci sinistro. In piena curva ed in pieno schuss, allo Steilhang. Si è salvato grazie alla sua classe eccelsa. Qualsiasi altro sarebbe rotolato giù, con conseguenze inimmaginabili. Gustavo no, non ha fatto una piega. Perso lo sci, ha caricato istintivamente lo sci destro. Cento metri più sotto, poco prima del tremendo Bruckenschuss, si è fermato in piedi, come niente fosse, dove tanti altri fanno fatica a restare in posizione verticale con tutti e due gli sci. La folla che ha assistito alla prova generale della libera dell'Hahnenkamm ha trattenuto il respiro. Poi, come un sol uomo, ha urlato: « Kolossal Meister! ». Un fragoroso applauso ha salutato l'acrobazia del capitano azzurro. Poi il circo bianco è stato scosso da una voce allarmante: « Gli attacchi di Gustavo sono stati sabotati ». Sabotati? « Impossibile — afferma Angelo Musci, che cura la messa a punto degli attacchi di Thöni — non è nemmeno pensabile. Io ero lì, nessuno può aver toccato gli sci di Gustavo. Dev'essere stata una gran botta a far scattare il dispositivo di sicurezza. Può succedere! ».

Nonostante la recisa smentita di Musci, il dubbio è rimasto e rimane tutt'ora. Ci sono antecedenti clamorosi in proposito. Killy, Schranz, Christl Haas, hanno tutti vissuto esperienze analoghe, nonostante la strettissima vigilanza dei loro uomini di fiducia. Quest'anno probabilmente è toccata a Gustavo. Perché il sabotaggio? Non certo per eliminare Gustavo dalla discesa. Se sabotaggio c'è stato, l'obiettivo era evidentemente quello di eliminare il « Re di Coppe » dalla corsa alla Coppa-tris che l'azzurro ha già per metà in tasca. Nessuno, infatti, senza la classe del campionissimo azzurro, sarebbe arrivato indenne al traguardo dell'Hahnenkamm perdendo in piena velocità e in curva uno sci. Una caduta in quelle condizioni avrebbe potuto bloccare Gustavo in una camera d'ospedale. Invece, con quell'impresa, il capitano ha conquistato un altro pezzetto della World Cup 1973. Gerhard Nennung, che i nostri lettori ricordano certamente quale uno dei più grandi liberisti degli anni Sessanta, ci ha detto: « Oggi, sia chiaro, di grandi discesisti non ce ne sono più tanti come ai miei tempi, ma quello che ha fatto Gustavo Thöni alla no-stop è da manuale. È un'impresa eccezionale, quasi incredibile. A nessun altro sarebbe riuscito di fermarsi in piedi perdendo uno sci allo Steilhang ».

La discesa dell'Hahnenkamm, pur restando — sotto il profilo tecnico — quella di una volta, è cam-

biata rispetto agli anni scorsi. È diventata più sicura. Non esistono più i passaggi obbligati, gli spaventosi stradini ai margini di veri e propri burroni. Sono stati tutti allargati. Ma la pista, già abbastanza tecnica prima, è diventata ancora più tecnica. Ai molti problemi vecchi si è aggiunto quello, non trascurabile, della scelta della linea ideale. Infatti, sul nuovo Hahnenkamm privo di passaggi obbligati, ora è facile sbagliare linea. Di lì i distacchi davvero notevoli che vedremo dopo. Per il resto l'Hahnenkamm è quello di una volta: metri 3720

di lunghezza, dislivello 860 metri, porte direzionali 24. Inizia ai 1680 metri di quota del Mausfalle; dopo un breve tratto semi-pianeggiante, si affronta la « S » ripidissima dello Steilhang; da qui, il Bruckenschuss (80 metri di dislivello in pochi metri) e lo Gschösswiese, un altro muro con altri 80 metri di dislivello.

La pista non offre tregua. Segue, infatti, l'Alte-Schneise (quota 1250) che immette nella « S » del Seidlam dove si arriva anche attraverso un tratto pianeggiante. Dai 1200 metri di quota del Seidlam, at-

traverso il muro del Lärchenschuss si giunge ai 1054 metri dell'Oberhausberg. Altro salto di 56 metri di dislivello e, finalmente, si entra nella parte conclusiva, all'Hausberkante (quota 1000) che, attraverso due schuss successivi, il primo dei quali in curva, porta al muro che precede il traguardo di Kitzbühel, a quota 790. Una pista difficilissima, che fa paura a molti. Tant'è vero che, per la prima volta, al via dell'Hahnenkamm, si presentano soltanto 50 atleti. Evidentemente siamo in clima di vera e propria specializzazione. Quella specializza-



zione che i promotori della Coppa del Mondo avrebbero voluto uccidere e che invece, con l'attuale regolamento, stanno loro malgrado esaltando. Non si spiega altrimenti l'irrilevante numero di iscritti in questa che tutti considerano la più bella discesa del mondo.

All'Hahnenkamm non si erano mai registrate medie superiori ai 100 all'ora. Il record della vecchia pista, ormai, apparterrà per sempre a Karl Schranz che l'anno scorso vinse con un tempo di 2'23"70. Le modifiche apportate, oltre ad aver aumentato le difficoltà per la

ricerca della linea ideale di discesa, hanno fatto salire anche vertiginosamente la velocità. Alla no-stop, David Zwilling si è imposto con un tempo di 2'12"45 alla media di km/h 101,088. Il giorno della no-stop però la pista era praticamente un lastrone di ghiaccio. Durante la notte è arrivata la neve fresca. Non solo, nello stesso istante in cui è stato dato il via alla gara vera e propria, è cominciato a nevicare nuovamente nella parte alta della pista. Mano a mano che scendevano i concorrenti, la precipitazione nevosa ha raggiunto il traguardo.

In simili condizioni era impensabile che potesse essere raggiunta, su una pista già tanto difficile e resa ancor più insidiosa dalla neve fresca sul ghiaccio, una velocità notevole. Invece Collombin, indubbiamente il « liberista dell'anno », ha vinto ad una media di km/h 100,692 ed ha raggiunto punte massime di 140 all'ora. Ma è stata una discesa drammatica, la più drammatica libera degli ultimi dieci anni. Una decina di atleti sono caduti. Il volo più spettacolare l'ha fatto l'italiano Erwin Stricker, uno Stricker da infarto... per gli altri. L'azzurro è

nel cambiare la sciolina, quando hanno visto — a pochi minuti dalla partenza — che la temperatura della neve si aggirava intorno agli zero gradi e che stava per nevicare. Così Collombin, alla sua indubbia potenza, ha aggiunto il vantaggio della miglior sciolina; così Russi. Risultato: primo e secondo i due svizzeri. Il nostro Varallo, dato per favorito finché non è arrivata la neve fresca, si è comportato in modo eccellente. Ha chiuso l'Hahnenkamm al quinto posto assoluto. I grandi sconfitti, per l'occasione, sono le « aquile » di Toni Sailer. I padroni di casa si erano allenati a lungo sull'Hahnenkamm, ma nessuno di loro è stato profeta in Patria. Sailer, perso Cordin, ha tentato il tutto per tutto con altri nove eccellenti e promettenti liberisti. Ma il primo austriaco in classifica è Franz Klammer che — data la situazione ambientale — ha fatto i miracoli per acciuffare il quarto posto assoluto. Un altro miracolo lo stava compiendo Peter Feyersinger il quale, si può dire, è nato e vive sull'Hahnenkamm. Proprio davanti a casa sua, ha allargato troppo una curva. Ha voluto farsi ammirare dai suoi familiari o è stato tradito dall'emozione? Alla domanda Feyersinger non ha risposto. Fatto è che non ce l'ha fatta. Ha concluso al settimo posto assoluto. L'altro favorito austriaco, David Zwilling, è stato eliminato da una caduta subito dopo la partenza. Il bilancio austriaco è molto simile a quello azzurro: due uomini nei primi dieci. Il secondo azzurro di cui parliamo è Besson, decimo.

Una selezione capillare

Date le caratteristiche degli austriaci e degli italiani, Toni Sailer ha ragione di essere nero così come Mario Cotelli può essere soddisfatto. Infatti, non si può dire che Marcello Varallo sia stato sconfitto. Con l'arrivo della neve fresca le sue chances di vittoria si sono notevolmente assottigliate. L'azzurro ha perso, nell'ultimo chilometro, oltre un secondo. Tuttavia il milanese della Valbadia ha dimostrato di meritare il posto che si è conquistato tra l'élite mondiale dei liberisti. L'Hahnenkamm non gli era mai stato amico in passato. Marcello aveva ragione di esultare, al traguardo. Ci ha detto: « Non nascondo che avrei potuto fare di più. Speravo sinceramente in una vittoria, ma la neve fresca non mi ha giovato. Ho comunque dimostrato di meritare il posto che occupo tra l'élite del liberismo mondiale; ho dimostrato di aver vinto la paura di questa terribile ed affascinante discesa. Alcuni mi credevano un fione; dicevano pure che i miei piazzamenti ottenuti fin qui erano dovuti al caso. Il quinto posto sull'Hahnenkamm, penso, dimostra esattamente il contrario ».

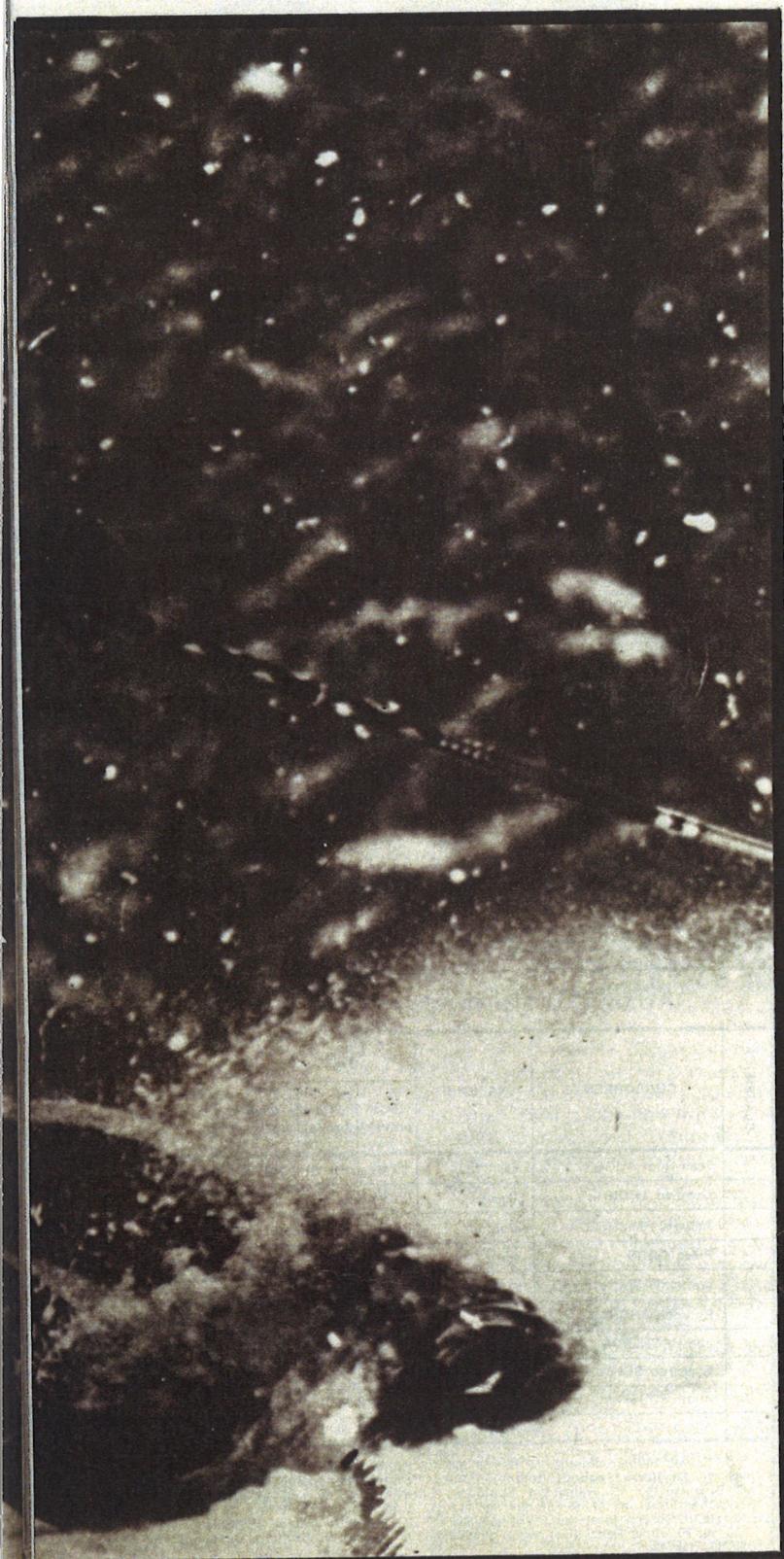
Buona anche la prova di Giuliano Besson che è riuscito a restare tra i primi dieci, un traguardo ambizioso in questa super-classica. Il bilancio azzurro, insomma, non è affatto deludente. Il risultato di squadra è completato dal sedicesimo posto di Franco Bieler, riappar-



Nella discesa libera dell'Hahnenkamm, solo Bernhard Russi (nella foto sopra) ha contrastato la vittoria del quasi imbattibile Roland Collombin. La lotta tra i due svizzeri è stata affascinante: Russi l'ha persa nella fase centrale della gara quando Collombin gli ha mangiato un secondo. Nel tratto finale il disperato ritorno di Bernhard non è stato sufficiente a colmare lo svantaggio. Nello speciale, è risultata decisiva la prima prova: Jean-Noel Augert (impegnatissimo, nella foto grande) ha accumulato un margine che Gustavo Thöni non ha potuto più rosicchiare, nonostante il magnifico 55"16 della seconda manche che dal quarto lo ha proiettato al secondo posto. Un piazzamento importantissimo per la classifica generale della Coppa del Mondo, che non vede in corsa lo sfortunato Augert.

stato catapultato in aria da una gobba di ghiaccio nascosta dalla neve fresca. L'eclettico campione di Bressanone è riuscito — non si sa come — ad operare un sensazionale recupero. Nella gobba successiva non ce l'ha fatta più. È schizzato come un proiettile, ha sfondato la palazzina ed ha fatto un « buco » tra il pubblico (50.000 paganti!) che si è arrampicato sull'Hahnenkamm per « godersi » la super-classica. Stricker se l'è cavata con « una lesione parziale muscolare del tricipite surale della gamba sinistra ». Ce lo ha spiegato il dottor Tagliabue. Ma la preoccupazione di Stricker — alla fine — era per la tuta nuova e strappata. Va anche detto che, sul vecchio Hahnenkamm, le cadute di questo anno avrebbero avute ben altre conseguenze invece dei normalissimi acciacchi registratisi.

Il tempo nevoso ha rilanciato in orbita i maghi svizzeri della sciolina. Sono stati questi i più solerti

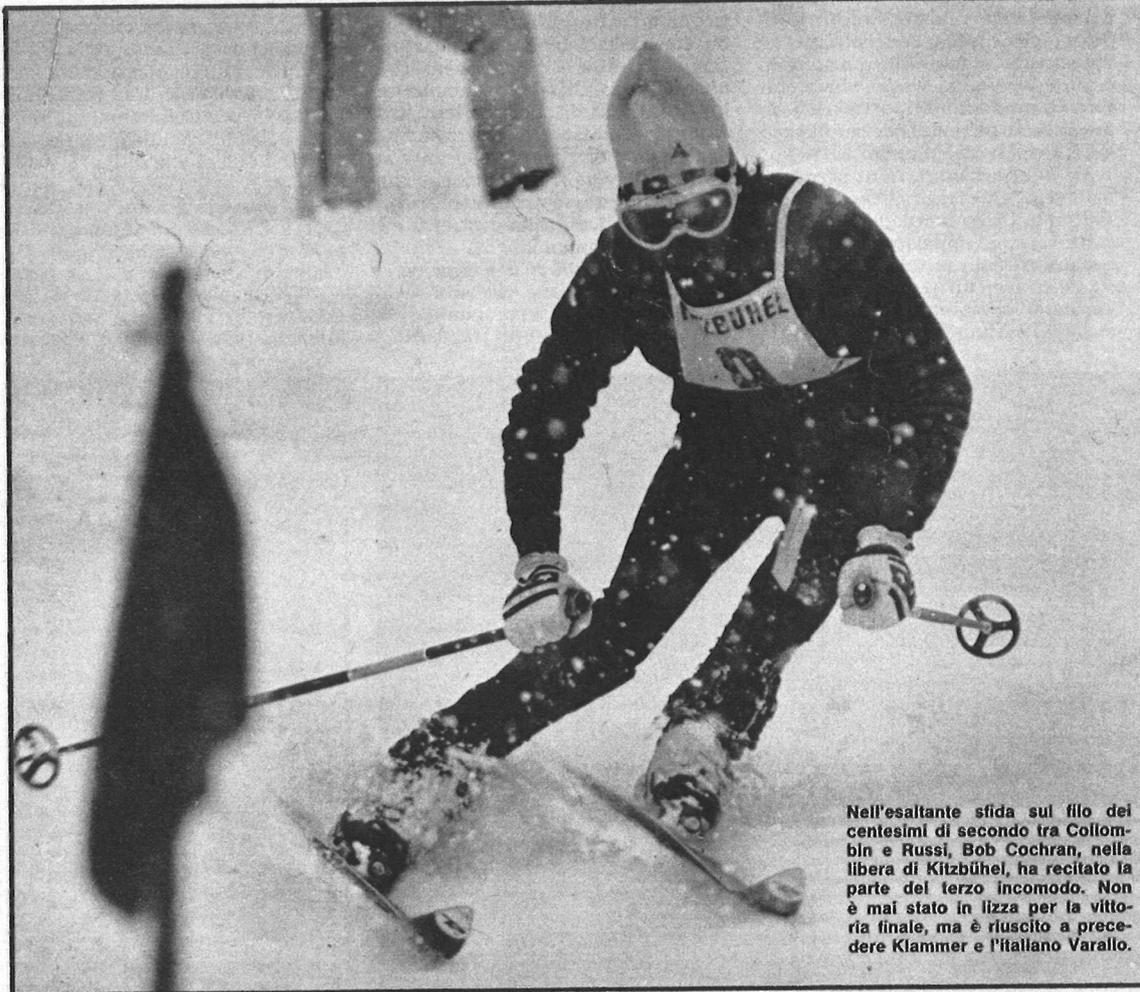


COLLOMBIN SENZA RIVALI E SOLTANTO AUGERT MEGLIO DI GUSTAVO THÖNI

SEGUITO

so in gara dopo l'incidente di Grindelwald. Ha deluso invece Stefano Anzi che, decisamente, quest'anno non riesce ad ingranare. È finito al ventesimo posto. Rolando Thöni è ventiduesimo, Gustavo ventottesimo. Il campionissimo di Trafoi non se l'è sentita di rischiare ed ha fatto benissimo. Consigliato dal padre, ha corso per... allenamento, con la mente fissa allo slalom. D'altra parte l'acrobazia del giorno prima deve averlo scosso un po', quando ha potuto meditare sullo scampato pericolo.

A parte il risultato della giornata, è comunque evidente che qualcosa, nel liberismo italiano, non funziona. Attualmente la miglior formazione della specialità è quella austriaca che, tra l'altro, ha nelle sue file una schiera di giovani «aquile» davvero imponente. I Collobin, i Varallo, i Russi sono (in parte) eccezioni. Gli austriaci, quest'anno, sono stati gli unici a stilare (e rispettare) un programma per la discesa. Toni Sailer, da noi interpellato, ci ha detto: «L'Austria ha, in libera, una tradizione. Abbiamo voluto mantenerla. A tale scopo abbiamo fatto un programma di lavoro notevole: abbiamo chiesto ed ottenuto più fondi per una selezione capillare; abbiamo programmato, già nella primavera scorsa, una serie di sedute d'allenamento atletico specifico per la discesa; in autunno abbiamo avuto a nostra disposizione una pista di discesa (chiusa al pubblico) per gli allenamenti sulla neve. I risultati, anche se non siamo stati capaci di vincere



Nell'esaltante sfida sul filo del centesimo di secondo tra Collobin e Russi, Bob Cochran, nella libera di Kitzbühel, ha recitato la parte del terzo incomodo. Non è mai stato in lizza per la vittoria finale, ma è riuscito a precedere Klammer e l'italiano Varallo.

la libera dell'Hahnenkamm, si sono già visti!».

A quanto ci risulta anche i tecnici azzurri hanno un programma del genere. Ma la Federsci lo respinge per mancanza di fondi. Assurdo. Non è pensabile vivere in eterno di rendita sugli allori di Gustavo Thöni e di tutti gli altri slalomisti azzurri. La Francia insegna. Ci ha messo poco a sprofondare. Se servono soldi per i discelisti, è dovere della Federsci trovarli, soprattutto oggi che il nostro discesimo sta vi-

vendo giornate di gloria. Prevenire, insomma, è sempre meglio che curare. Torniamo all'Hahnenkamm ed analizziamo la gara con le cifre. E la miglior cronaca, la più vera. La situazione dopo i primi 1200 metri: 1. Russi 49"93; 2. Collobin a 30/100; 3. Tritscher a 70/100; 4. Varallo a 83/100; 5. Feyersinger a 90/100; 6. Lafferty a 1"08; 7. Cochran a 1"31; 8. Klammer a 1"32; 9. Duvillard a 1"44; 10. Rossat-Mignod a 1"46; 13. Besson a 1"71; 16. Bieler a 1"99; 20. Anzi a 2"16.

A questo punto è già fuori gara il favoritissimo Zwilling. Ai 2800 metri, primo capovolgimento della situazione che, a questo punto, è la seguente: 1. Collobin 1'42"11; 2. Russi a 83/100; 3. Varallo a 1"40; 4. Feyersinger a 1"56; 5. Klammer a 1"74; 6. Haaker a 2"15; 7. Cochran a 2"16; 8. Tritscher a 2"24; 9. Roux a 2"52; 10. Lafferty a 2"78; 12. Besson a 3"15; 21. Bieler a 4"13; 22. Stricker a 4"42; 25. Anzi a 4"55; 26. R. Thöni a 4"59; 30. Enzi a 5"34; 32. Gustavo Thöni a 7"15.

KITZBUHEL: Discesa libera dell'Hahnenkamm

| CLASSIFICA | CONCORRENTE | NAZIONE | TEMPO | SCI | ATTACCHI |
|------------|-------------------|----------|---------|-----------|----------|
| | | | | | |
| 1 | Roland COLLOMBIN | Svizzera | 2'13"32 | Rossignol | Salomon |
| 2 | Bernhard RUSSI | Svizzera | 2'13"49 | Rossignol | Nevada |
| 3 | Bob COCHRAN | U.S.A. | 2'14"38 | Rossignol | Nevada |
| 4 | Franz KLAMMER | Austria | 2'14"59 | Fischer | Marker |
| 5 | Marcello VARALLO | Italia | 2'14"63 | Rossignol | Marker |
| 6 | Philippe ROUX | Svizzera | 2'14"81 | Rossignol | Salomon |
| 7 | Peter FEYERSINGER | Austria | 2'15"30 | Kneissl | Marker |
| 8 | Mike LAFFERTY | U.S.A. | 2'15"49 | Rossignol | Nevada |
| 9 | Henri DUVILLARD | Francia | 2'15"78 | Rossignol | Salomon |
| 10 | Giuliano BESSON | Italia | 2'16"07 | Fischer | Marker |

11. Reinhard Tritscher (Austria) 2'16"82; 12. Walter Vesti (Svizzera) 2'16"88; 13. Roger Rossat-Mignod (Francia) 2'17"00; 14. Dave Currier (U.S.A.) 2'17"11; 15. Werner Grissman (Austria) 2'17"33; 16. Franco Bieler (Italia) 2'17"51; 17. Manfred Grabler (Austria) 2'17"58; 18. Josef Walcher (Austria) 2'17"64; 19. Andreas Sprecher (Svizzera) 2'17"74; 20. Stefano Anzi (Italia) 2'18"16; 22. Rolando Thöni (Italia) 2'18"82; 26. Antonio Enzi (Italia) 2'19"60; 28. Gustavo Thöni (Italia) 2'20"77.

KITZBUHEL: slalom speciale dell'Hahnenkamm

| CLASSIFICA | CONCORRENTE | NAZIONE | TEMPO | | | SCI | ATTACCHI |
|------------|-------------------|----------|----------|----------|--------------|-----------|----------|
| | | | 1a prova | 2a prova | Tempo totale | | |
| 1 | Jean-Noel AUGERT | Francia | 50"83 | 55"39 | 106"22 | Dynastar | Nevada |
| 2 | Gustavo THONI | Italia | 51"91 | 55"16 | 107"07 | Persenico | Nevada |
| 3 | Andrzej BACHLEDA | Polonia | 51"16 | 56"40 | 107"56 | Rossignol | Salomon |
| 4 | Piero GROS | Italia | 52"55 | 55"52 | 108"07 | Rossignol | Nevada |
| 5 | Walter TRESCH | Svizzera | 52"23 | 56"19 | 108"42 | Rossignol | Marker |
| 6 | Rolando THONI | Italia | 51"84 | 56"60 | 108"44 | Persenico | Marker |
| 7 | Jan BACHLEDA | Polonia | 51"99 | 56"46 | 108"45 | Rossignol | Salomon |
| 8 | Eberardo SCHMALZL | Italia | 52"65 | 56"15 | 108"80 | Rossignol | Salomon |
| 9 | Adolf ROSTI | Svizzera | 53"34 | 55"48 | 108"82 | Head | Su-Matic |
| 9 ex | Alfred MATT | Austria | 52"59 | 56"23 | 108"82 | Fischer | Marker |

11. Thomas Hauser (Austria) 52"58+56"32=109"00; 12. Claude Perrot (Francia) 51"63+57"43=109"06; 13. Ilario Pegorari (Italia) 52"16+57"55=109"71; 14. Josef Pechtl (Austria) 53"05+57"04=110"09; 15. Hansjoerg Schläger (Germania) 52"99+57"14=110"13; 16. Reinhard Tritscher (Austria) 52"55+57"59=110"14; 17. Eric Fleutry (Svizzera) 53"51+56"82=110"33; 18. Henri Brechu (Francia) 52"54+57"81=110"35; 19. Heini Hemmi (Svizzera) 53"29+57"21=110"50; 20. Hans Penzl (Germania) 52"98+57"71=110"69; 30. Giuliano Besson (Italia) 55"96+59"15=115"11.

GUSTAVO MEDITA IL SORPASSO

Classifica della Coppa del Mondo dopo la disputa della libera e dello slalom speciale di Kitzbühel, ultime prove della seconda tappa: 1. Roland Collombin (Svizzera) punti 131; 2. **Gustavo Thöni (Italia) 104**; 2 ex. David Zwilling (Austria) 104; 4. Bernhard Russi (Svizzera) 81; 5. **Piero Gros (Italia) 69**; 6. Henri Duvillard (Francia) 67; 7. Christian Neureuther (Germania) 65; 8. **Marcello Varallo (Italia) 64**; 9. Karl Cordin (Austria) 50; 9 ex. Walter Tresch (Svizzera) 50; 11. Reinhard Tritscher (Austria) 49; 12. Hansi Hinterseer (Austria) 46; 13. **Helmut Schmalzl (Italia) 41**; 14. Franz Klammer (Austria) 40; 15. Bob Cochran (U.S.A.) 37; 16. Erik Haaker (Norvegia) 36; 17. Philippe Roux 29; 18. Jean-Noel Augert (Francia) 28; 18 ex. Claude Perrot (Francia) 28; 20. Adolf Rösti (Svizzera) 22.

E questa è la classifica di Coppa per Nazioni: 1. Austria punti 899; 2. Svizzera 393; 3. Francia 331; 4. **Italia 323**; 5. Germania 241; 6. U.S.A. 109; 7. Canada 73; 8. Liechtenstein 65; 9. Norvegia 57; 10. Polonia 24; 11. Spagna 17; 12. Finlandia 1.

Collombin dunque è passato in testa a metà gara. Varallo, dal canto suo, ha risalito una posizione. Purtroppo, all'ultimo chilometro, egli perderà ulteriormente terreno. Questi i più veloci nel tratto finale: 1. Cochran 30"11; 2. Roux a 7/100; 3. Russi a 44/100; 4. Lafferty a 49/100; 5. Duvillard a 56/100; 6. Klammer a 63/100; 7. Besson a 70/100; 8. Rossat-Mignod a 74/100; 9. Varallo a 1"01; 10. Collombin a 1"10; 11. Bieler a 1"16; 13. Anzi a 1"39; 14. Gustavo Thöni a 1"40; 21. Rolando Thöni a 2"01; 23. Enzi a 2"04.

Russi qui è passato al contrattacco, ma non ha avuto abbastanza spazio. La vittoria se l'è assicurata Collombin al Lärchenschuss. Ecco le posizioni e i distacchi (in tempo e in metri) finali: 1. Collombin 2'13"32 (media km/h 100,692); 2. Russi a 17/100 - metri 4,75; 3. Cochran a 1"06 - metri 29,65; 4. Klammer a 1"27 - metri 35,52; 5. Varallo a 1"31 - metri 36,64; 6. Roux a 1"49 - metri 41,67; 7. Feyersinger a 1"98 - metri 55,38; 8. Lafferty a 2"17 - metri 60,69; 9. Duvillard a 2"46 - metri 68,80; 10. Besson a 2"75 - metri 76,91; 16. Bieler a 4"19 - metri 117,19; 20. Anzi a 4"84 - metri 135,37; 22. Rolando Thöni a 5"50 - metri 153,83; 26. Enzi a 6"28 - metri 175,65; 28. Gustavo Thöni a 7"45 - metri 208,38.

Così Roland Collombin ha rinsaldato il suo provvisorio ed inutile primato nella classifica della Coppa del Mondo. Ma lo svizzero, lo ha ammesso egli stesso, non potrà vincere. «È impossibile — ci ha spiegato Collombin — che io possa conquistare la Coppa. Negli slalom non riesco ad andare e non si

può vincere un trofeo del genere con una sola specialità. La lotta per la World Cup è ormai ristretta a tre soli uomini: Gustavo Thöni, Zwilling e Duvillard».

Nessuno di questi ha ottenuto punti in libera. Zwilling, come abbiamo detto, è caduto subito e Duvillard è riuscito a malapena ad acciuffare due punti con il nono posto, due punti che — avendo egli ottenuto nel corso della seconda tappa cinque risultati migliori — non gli sono serviti a niente. Arriva, finalmente, il turno dello slalom. Favoritissimi sono gli specialisti al di fuori della Coppa del Mondo, soprattutto Neureuther e Jean-Noel Augert. Il primo non riesce a ripetere il miracolo di Wengen e di Mégeve. I pali questa volta gli sono fatali. Neureuther è caduto dopo 40" circa di gara. Fuori il tedesco, ecco Augert. Il super-specialista francese non ha mai avuto un disperato bisogno di vittoria, per sopravvivere, come in questa occasione. In polemica con i suoi tecnici (e in particolare con George Joubert) per i loro sistemi di preparazione, Augert ha disertato l'ultima seduta d'allenamento tenuta dai francesi a Courchevel subito dopo le gare di Mégeve. È tornato a casa sua, a Le Courbier, insieme all'italiano Eberardo Schmalzl (regolarmente autorizzato) e agli spagnoli Francisco Fernandez-Ochoa ed Aurelio Garcia. Lì i quattro slalomisti si sono allenati, per loro conto, facendo 600/800 porte di slalom al giorno. Da Courchevel, intanto, il commissario tecnico francese Joubert ha tempestato di telefonate casa Augert per indurre Jean-Noel a rientrare a Courchevel, anche con le minacce. Il campione francese ha tenuto duro. Quando è arrivato a Kitzbühel, ha avuto una furiosa discussione con Joubert. Poi il super-specialista francese dello slalom ha vinto.

Il miracolo di Gros

Con la vittoria in pugno (la quarta vittoria consecutiva nello slalom dell'Hahnenkamm), Augert ha risposto al suo C.T. con un «gestaccio», come a voler dire: «Ed ora, se hai il coraggio, lasciami a casa!». Durante i festeggiamenti per la vittoria, il campione francese si è sfogato. «Non ho mai avuto — ci ha detto — tanto disperato bisogno di vincere una gara come in questa occasione. Dovevo rispondere con i fatti a chi non vuole più credere in me; dovevo dimostrare in gara che il mio metodo d'allenamento è quello giusto. Ora cercherò il bis a Sankt Anton. Sarà questo il mio massimo traguardo in una stagione particolarmente sfortunata. L'incidente avuto qualche mese fa mi ha stroncato. La Francia da me vuole solo vittorie. Quando non vinco, sono ... nessuno».

Contro un Augert tanto deciso, che in questo slalom si giocava il prestigio di una luminosa carriera, non c'è stato niente da fare per nessuno. Né si poteva pretendere che Gustavo Thöni rischiasse oltremisura per andare a caccia dello scatenato francese. Augert nella prima manche è stato impeccabile sotto ogni punto di vista. Tuttavia

SEGUE

NEGLI SCI DYNASTAR C'E' L'ESPERIENZA DEI GRANDI CAMPIONI

1° A KITZBÜHEL

nello slalom speciale
dell'Hahnenkamm (Coppa del Mondo)

1° nelle seguenti gare internazionali della stagione 1972-73:

Slalom gigante di Courchevel

Slalom speciale di Folgarida

Slalom speciale di Bergenzewald

Slalom gigante di Bergenzewald



GUY PERILLAT
MARIELLE
GOITSCHHEL
detentori
di 8 medaglie
d'oro e di
8 medaglie
d'argento
sono nostri
consulenti
tecnici.

EFFE SPORT

20070 GUARDAMIGLIO - MILANO

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FISI

IL TUTTO NUOVO LOOK NEVADA

"T"



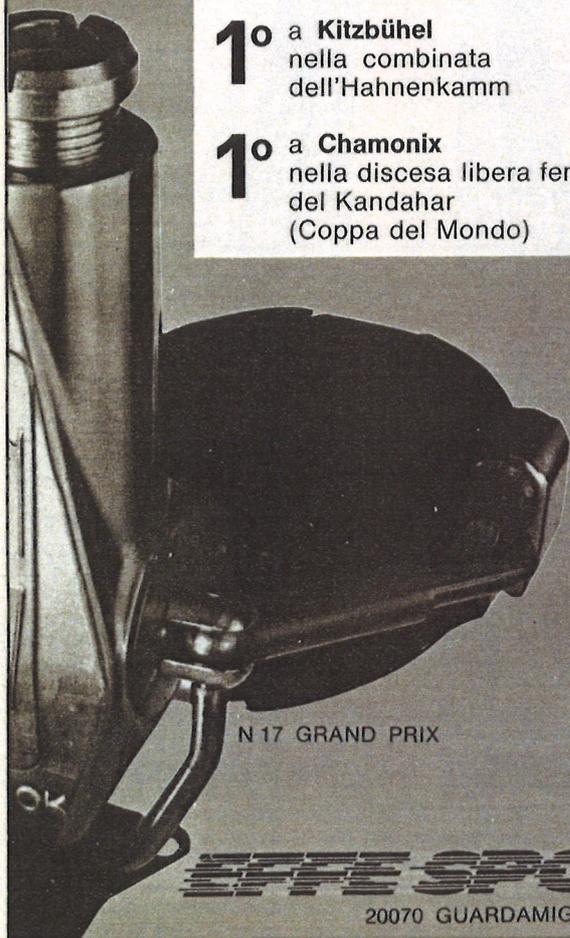
NEVADA TEFLON

LOOK NEVADA VINCE ANCORA!

1° a Kitzbühel
nello slalom speciale
dell'Hahnenkamm (Coppa
del Mondo)

1° a Kitzbühel
nella combinata
dell'Hahnenkamm

1° a Chamonix
nella discesa libera femminile
del Kandahar
(Coppa del Mondo)



N 17 GRAND PRIX

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FISI

EFFE SPORT

20070 GUARDAMIGLIO - MILANO

COLLOMBIN SENZA RIVALI E SOLTANTO AUGERT MEGLIO DI GUSTAVO THÖNI

SEGUITO

dalla prova, chi è uscito in veste di trionfatore è stato proprio il capitano azzurro che, con il secondo posto, ha pareggiato il temibile Zwilling nella classifica di Coppa del Mondo. È un traguardo, questo, che va al di là di ogni previsione. Nei programmi di Gustavo, infatti, era previsto di concludere questa tappa in svantaggio rispetto a Zwilling e Duvillard, favoriti dalle numerose discese fin qui disputate. Il nostro « Re di Coppe » ha fatto di più: ha raggiunto proprio all'ultimo traguardo Zwilling, al secondo posto con 104 punti, ed ha accumulato un vantaggio di 37 punti nei confronti di Duvillard. Ora, di discese, ne rimangono soltanto due: quella di Sankt Anton e quella di Saint Moritz. In cambio sono ancora in programma quattro giganti e quattro slalom speciali.

A parte il risultato di Gustavo, sulle nevi della « mecca dello sci » ha trionfato, in slalom, tutta la squadra azzurra. Nei primi dieci, figurano quattro italiani: Gustavo Thöni, secondo; Pierino Gros, quarto; Rolando Thöni, sesto; Eberardo Schmalzl, ottavo. Inoltre: Pegorari è tredicesimo; Besson (al suo primo slalom stagionale) è trentesimo. Stricker e Plank (risentiti dalle cadute in libera) non hanno preso il via. Tra i primissimi avrebbe potuto esserci anche Tino Pietrogiovanna che ha concluso la prima manche al terzo posto assoluto. Ma aveva saltato una porta, all'entrata del pettine, dopo averne presa un'altra alla rovescia, ed è stato squalificato. Comunque, la più bella prestazione l'ha offerta Pierino Gros, rivelazione dell'anno. Su una neve insidiosissima, Gros (che guarda con interesse alla Coppa del Mondo) ha compiuto, ancora con il numero 40, un miracolo. Il suo quarto posto vale, sul piano del rendimento, quanto la vittoria (se non di più) di Jean-Noel Augert. Stupenda anche la performance di Rolando Thöni, sesto assoluto, sempre più vicino alla forma ideale. Regolarissimo Eberardo Schmalzl.

Lo svolgimento dello slalom è presto detto, con le cifre. All'intermedio della prima manche, si avevano queste posizioni: 1. Augert con 32"40; 2. Pietrogiovanna a 13/100; 3. Duvillard a 16/100; 4. A. Bachleda a 18/100; 5. Gustavo Thöni a 23/100; 6. Rolando Thöni a 30/100; 7. Perrot a 33/100; 8. Neureuther a 48/100; 9. Matt a 53/100; 10. Brechu a 77/100; 11. a pari merito Gros e Pegorari a 79/100.

Al primo appuntamento con il cronometro, dunque, sono mancati all'appello Zwilling, che ha agganciato un palo dopo 29" di gara, e il tedesco Rieger, eliminato da una caduta. Subito dopo si perderanno

tra i paletti anche Henri Duvillard e lo specialista tedesco Neureuther. Due dei tre principali uomini di Coppa, mancano il traguardo della prima manche che registra questa classifica: 1. Augert 50"83; 2. A. Bachleda a 33/100; 3. Perrot a 80/100; 4. Rolando Thöni a 1"01; 5. Gustavo Thöni a 1"08; 6. J. Bachleda a 1"16; 7. Pegorari a 1"33; 8. Hinterseer a 1"34; 9. Tresch a 1"40; 10. Berchtold a 1"48; 15. E. Schmalzl a 1"82; 38. Besson a 5"13.

Perrot, Jan Bachleda, Pegorari, Berchtold e Gros hanno realizzato, in questa prima manche, le più belle prestazioni degli uomini del secondo e terzo gruppo di partenti. Gustavo Thöni, rimasto unico uomo di Coppa in gara, attacca con più convinzione, ma senza mai rischiare, giustamente, nella seconda manche. All'intermedio è già al comando. Ecco l'ordine dei passaggi: 1. Gustavo Thöni 35"98; 2. Augert a 12/100; 3. Gros a 44/100; 4. Rösti a 47/100; 5. Matt a 67/100; 6. Eberardo Schmalzl a 69/100; 7. Tresch a 71/100; 8. Jean Bachleda a 93/100; 9. Rolando Thöni a 97/100; 10. Hauser a 98/100; 11. A. Bachleda a 1"01.

In finale di gara Gustavo ha continuato con la sua impeccabile andatura, con il suo ritmo cadenzato, riprendendosi ancora qualche centesimo nei confronti di Augert. Superlativa davvero la picchiata di Pierino Gros tra le buche ed i paletti di uno slalom tormentato da una fitta nevicata. Con lui si è confermato all'attenzione di tecnici Jan Bachleda, fratello di Andrzej. Non così Perrot e Pegorari che hanno perso qualche colpo. Ecco la situazione: 1. Gustavo Thöni 55"16; 2. Augert a 23/100; 3. Rösti a 32/100; 4. Gros a 36/100; 5. Eberardo Schmalzl a 99/100; 6. Tresch a 1"03; 7. Matt a 1"07; 8. Hauser a 1"16; 9. A. Bachleda a 1"24; 10. J. Bachleda a 1"30; 11. Rolando Thöni a 1"44. Pegorari ha concluso a 2"39; Besson a 3"99.

Un piccolo errore

Gustavo Thöni, nonostante la vittoria parziale, non ha potuto superare — pure a causa di un piccolo errore sul primo muro della prova iniziale — l'ottimo Augert che, tra l'altro, ha lottato con la forza della disperazione. Questi i distacchi finali: 1. Augert 106"22; 2. Gustavo Thöni a 85/100; 3. A. Bachleda a 1"34; 4. Gros a 1"85; 5. Tresch a 2"20; 6. Rolando Thöni a 2"22; 7. J. Bachleda a 2"23; 8. Eberardo Schmalzl a 2"58; 9. a pari merito Rösti e Matt a 2"60; 30. Besson a 8"89.

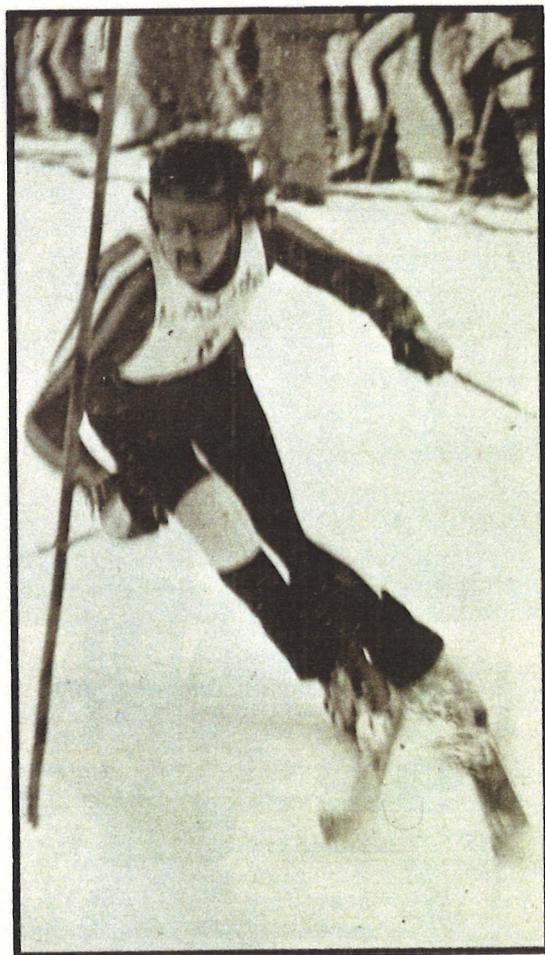
Gustavo, pur felice, non è del tutto contento. Osserva: « Sono contentissimo dell'andamento della Coppa del Mondo, ma non sono completamente soddisfatto della gara. Io sono davvero felice soltanto quando vinco oppure vince un azzurro. Purtroppo, la Coppa del Mondo impone dei sacrifici, della pretattica. Mi sono dovuto adeguare. Nella terza tappa, spero che le cose cambino. E' mia intenzione attaccare a fondo. Ora che ho raggiunto Zwilling in Coppa, potrò rischiare di più. Inoltre, soltanto adesso mi sento davvero in piena forma ».

LUCIO ZAMPINO



**Ancora una volta i giovani²¹
 si sono impegnati in
 quelle che normalmente erano
 le gare di apertura della
 stagione. Su tutti, Tiziana
 Bracelli, trasformata
 rispetto allo scorso anno,
 e il sedicenne Elio Presazzi,
 che nella sagoma
 e nello stile agonistico
 ricorda moltissimo Killy.**

3 GIORNI DI GIOVENTU' A CASPOGGIO

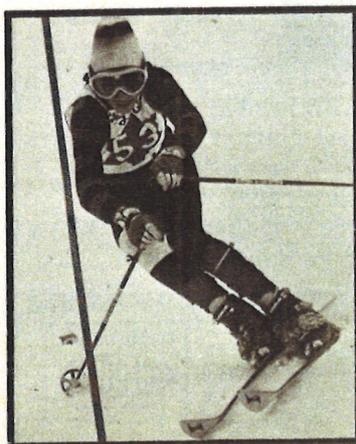


di **ROLLY MARCHI**

E proprio bello un paio di volte all'anno tornare a Caspoggio, respirare quell'aria purissima, rivedere le facce pulite e buone dei caspoggiati vecchi (i caspoggiati ...) e giovani, trovarvi tanta neve e uno skilift nuovo con una bella pista, pure nuova e detta « del Sole »! Rivedere il dottor Anchise Avanzi al quale prima o poi una medaglia d'oro della Valle bisognerà pur dargliela, il neo-cavaliere della Repubblica Leone Bracelli, l'Innocente Pegorari sempre più lieto dei sicuri progressi dei suoi allievi, i vecchi amici che ritornano sempre (i

Brichetti, i Radici, quelli di Sarezzo e di Orezza, l'ingegner Gualtieri, i Pirovano, il Venini, il Todeschini e via via una lunga teoria fino allo staff dei Rolly Go, con il vicepresidente Filiberti, l'avvocato Gattai, Gennari, Carpaneda e anche la Rosetta Sioli, preziosa collaboratrice in veste di speaker e recuperatrice di numeri allo stesso tempo!). Bene, ma non è tutto. La soddisfazione si dilata anche al pensiero che le tre gare della tradizione — Colmar, Rolly Go, Slalomissimo-La Dolomite — erano state rinviate a dicembre e adesso c'erano le concomitanze, la scuola e così via. Macché! Oltre 250 i presenti e tutti vi-spi e pieni di ardore.

S'è incominciato con la Coppa



Nella foto in alto sopra il titolo: Germano Pegorari, secondo classificato nella combattutissima sesta edizione del Gran Premio Rolly Go. Qui sopra: il vincitore Elio Presazzi, il campioncino più promettente dello sci italiano. A sinistra: Max Mandelli, del Pirovano, terzo classificato.

Colmar per ragazzi e cuccioli, 32 porte, traguardo a Piazza Cavalli. Sorprendenti i cucciolini, tenacissima la Cristina Brichetti, ultima della stirpe e sicuramente più dotata dei parenti che l'hanno preceduta, ottime la Magoni e la Cristina Grampa, quest'ultima fluidissima ma ancor poco grintosa al momento del via. Fra i maschietti hanno stupito Ivan Maruelli ed Efre-m Merelli, ambedue bresciani anche se di sci club diversi, buono il cono-



gigirizzi

i pantaloni con nome e cognome

tessuto elastill A. TRABALDO e FIGLI - PRAY BIELLESE



3 GIORNI DI GIOVENTU' A CASPOGGIO

SEGUITO



Qui sopra, da sinistra, quattro protagonisti del Gran Premio Rolly Go: Germano Pegorari, Tiziana Bracelli, Elio Presazzi e Paolo Moraschini. A destra: Roberto Burini, quinto classificato nello Slalomissimo e tredicesimo nel Rolly Go. Sotto (sulla destra della foto): Paola Magoni e Cristina Brichetti, rispettivamente seconda e prima classificata nella Coppa Colmar, categoria cuccioli femminile.



LE CLASSIFICHE

■ COPPA COLMAR

Cuccioli femminile: 1. Cristina Brichetti (Pirovano) 1'08"3; 2. Paola Magoni (Orezzo) 1'09"0; 3. Cristina Grampa (Rolly Go) 1'09"7; 4. Valeria Cozzi (Courmayeur) 1'15"6; 5. Anna Brusconi (Lecco) 1'18"3.

Ragazze femminile: 1. Francesca Fasoli (Pirovano) 1'04"1; 2. Sonia Scheda (Pirovano) 1'06"4; 3. Lucia Lenatti (Valmenco) 1'14"3; 4. Silvia Anghileri (Lecco) 1'15"3; 5. Patrizia Bracelli (Polisportiva Caspoggio) 1'18"8.

Cuccioli maschile: 1. Sergio Galli (Livigno) 1'04"4; 2. Andrea Venini (Lecco Valsassina) 1'06"4; 3. Massimo Silvestri (Livigno) 1'06"9; 4. Livio Magoni (Orezzo) 1'07"1; 5. Claudio Gennari (Rolly Go) 1'07"7.

Ragazzi maschile: 1. Ivan Maruelli (Noi) 59"1; 2. Erem Merelli (Orezzo) 59"3; 3. Carmelo Gobbi (Pirovano) 1'00"0; 4. Giacinto Ferrari (Rolly Go) 1'00"3; 5. Luca Cozzi (Courmayeur) 1'00"8.

■ ROLLY GO

Allievi - aspiranti - juniores femminile: 1. Tiziana Bracelli (Rolly Go) 1'23"07; 2. Illeana Locatelli (Orezzo) 1'25"62; 3. Denise Fusari (Noi) 1'27"43; 4. Daniela Zi-

sciuto Gobbi e molto dotato il silenzioso Cinto Ferrari dei Rolly Go.

Il livignese Sergio Galli è stato meritatamente il primo fra i cuccioli, davanti al sempre sorridente Andrea Venini (Lecco) e al forte Silvestri, che è di Livigno ma non è parente di Maddalena. Seconda giornata, slalom gigante per il Rolly Go, percorso perfetto sulla bella, rinnovata e ripida pista del grande skilift, maschi e femmine lanciati a bomba per « indicare » a Farina, Gattai e Gualtieri le possibilità future (identico fervore si noterà l'indomani nello speciale).

ni (Livigno) 1'27"76; 5. Antonella Locatelli (Orezzo) 1'28"01.

Allievi - aspiranti - juniores maschile: 1. Elio Presazzi (Rolly Go) 1'18"59; 2. Germano Pegorari (Rolly Go) 1'20"10; 3. Max Mandelli (Pirovano) 1'20"21; 4. Maurizio Sertorelli (Bormio) 1'20"29; 5. Paolo Moraschini (Rolly Go) 1'20"62.

■ SLALOMISSIMO - LA DOLOMITI

Allievi - aspiranti - juniores maschile: 1. Elio Presazzi (Rolly Go) 72"47; 2. Gilberto Cresseri (Bormio) 73"32; 3. Maurizio Radici (Radici) 73"69; 4. Max Mandelli (Pirovano) 74"26; 5. Claudio Sironi (Lib. Goggi) 74"44.

Giovani femminile: 1. Tiziana Bracelli (Rolly Go) 63"78; 2. Illeana Locatelli (Orezzo) 68"60; 3. Elena Todeschini (Lecco) 69"84; 4. Denise Fusari (Noi) 70"01; 5. Antonella Locatelli (Orezzo) 70"80.

Ragazzi maschile: 1. Alberto Todeschini (Lecco) 71"09; 2. Ivan Maruelli (Noi) 71"83; 3. Erem Merelli (Orezzo) 71"90; 4. Luca Bordogna (Lib. Goggi) 72"57; 5. Giacinto Ferrari (Rolly Go) 73"77.

Per società della « 3 Giorni »: 1. Rolly Go punti 122; 2. Pirovano 107; 3. Lecco Valsassina 86; 4. Orezzo 59; 5. Bormio 46.

Tiziana Bracelli, cambiata « da così a così » rispetto allo scorso anno, ha vinto nettamente. Maddalena Silvestri, lanciata per vincere, è uscita di pista; ottima seconda Ileana Locatelli, buono l'esordio di Valeria Giordani, sorella della più nota Claudia.

Fra i maschi trionfo di Elio Presazzi, un secondo e mezzo al secondo che è Germano Pegorari e via via vicinissimi Mandelli, Sertorelli, Moraschini, Cresseri e Alberti. Una sorpresa il Brunetto Gattai (1959) davvero trasformato per impeto e rotondità di stile rispetto alla scor-



sa stagione. Purtroppo è caduto a una delle ultime porte ma il suo tempo era uno dei migliori. Lo ritroveremo prestissimo. Più o meno stesso andamento in Slalomissimo, prima Tiziana Bracelli, squalificata per cattura di paletto Maddalena Silvestri, seconda Ileana e buonissima terza Elena Todeschini. Fra i maschi tremendo bis di Elio Presazzi davanti a un tenacissimo Cresseri (partito con il numero 32) e al sorprendente Maurizio Radici, finora considerato il bambino mite e buono della stirpe, dimostratosi invece per nulla rassegnato al ruolo di scartina. Anzi!

Ancora una caduta di Gattai nella seconda manche dopo che era stato terzo (!) nella prima; cadute pure di Paolo Moraschini, Germano Pegorari e Walter Miotti, per dire soltanto dei migliori, poiché, su 150 partiti, a ruzzolare sono stati logicamente molti di più. La grande impressione comunque è venuta da Elio Presazzi, scattante, longilineo, pieno di intelligenza e di fuoco. Da quando seguò con amore le vicende dei « caspoggini » ho sempre domandato a me stesso quale sarebbe stato il primo campione della congrega, ma, per un motivo o per l'altro, finora non mi ero mai lasciato andare. Adesso no, il nome lo posso « arrischiare »: Elio Presazzi, allevato da noi, istruito da Innocente Pegorari, plasmato e raffinato da Ivo Mahlknecht, ha davvero tutto per diventare qualcuno. A chi assomiglia? A Colò? A Thöni? No, a nessuno dei due. La sagoma e il temperamento di Elio sono in tutto simili a quelli del grande Killy. L'ho detto! Che Dio me la mandi buona.

ROLLY MARCHI

AGONISMO FLASH

■ Sesta vittoria di Annemarie Pröll nelle discese valide per la Coppa del Mondo. L'austriaca si è aggiudicata la libera e la combinata di Chamonix dell'Arberg-Kandahar. Mentre nello slalom la strepitosa discesista austriaca ha dovuto, stavolta, accontentarsi di un sesto posto. Qui ha vinto l'americana Marilyn Cochran. Ancora una volta le francesi sono state le grandi sconfitte, nonostante la buona prova di Jacqueline Rouvier, terza in libera, e di Christine Rolland, solo quinta in speciale. È veramente l'annata « no » per le ragazze di Vuarnet e Joubert, partite, all'inizio di stagione, con una tabella previsionale piuttosto ambiziosa. Non troviamo nessuna delle nostre ragazze tra le prime venti delle due gare del Kandahar. Rileviamo che le « sammarnesi » Matous e Bonani si sono classificate, rispettivamente, ventiquattresima e trentaquattresima in libera. In definitiva, prevalenza massiccia della squadra austriaca, e non solo per la strapotenza della Pröll.

■ Dopo la discesa e lo slalom speciale di Chamonix, la classifica della Coppa del Mondo è la seguente: 1. Annemarie Pröll (Austria) punti 200; 2. Monika Kaserer (Austria) 126; 3. Jacqueline Rouvier (Francia) 86; 4. Hanni Wenzel (Liechtenstein) 65; 5. Rosi Mittermaier (Germania Occidentale) 61; 6. Wiltrud Drexel (Austria) 58; 7. Irmgard Lukasser (Austria) 55; 8. Patricia Emonet (Francia) 55; 9. Pamela Behr (Germania Occidentale) 45; 10. Brigitte Totschnig (Austria) 41.

■ Il numero portato sul pettorale, il 13, ha portato fortuna a Claudia Giordani, la diciassettenne promessa del nostro discesismo: la Giordani ha vinto a Ruhpolding, in Germania, il titolo europeo juniores di slalom gigante, imponendosi con pieno merito su un lotto di 65 concorrenti in rappresentanza di 17 Nazioni. La pista, della lunghezza di 1.340 metri, era estremamente impegnativa e l'azzurra l'ha percorsa senza una sbavatura pur se fino al giorno prima risentiva ancora di un dolore alla caviglia. Le grandi favorite della vigilia, le tedesche Irene Eppler e Christa Zechmeister (quest'ultima in precedenza aveva vinto la prova di slalom paralleli), si sono dovute accontentare del quinto e ottavo posto. Alle spalle della Giordani, ma staccata di circa mezzo secondo, si è classificata l'austriaca Hauser, che ha preceduto l'inglese Illife. Il successo dell'italiana è stato giudicato da tutti sorprendente ancorché meritato.

■ Il trionfo austriaco a Schladming (i primi quattro posti con Rudiger, Gappmaier, Straub ed Eberle), nella discesa libera valevole per la Coppa Europa femminile, non ha modificato la classifica generale che vede sempre al comando la francese Dugroz (punti 118) seguita dalla Hauser e dalla Couttet. Le prime italiane, ottave a pari merito, sono la Giordani e la Tisot. A Schladming la migliore discesista azzurra è stata la Silvestri che si è classificata all'ottavo posto. Dodicesima la Siorpaes.

■ Terza edizione della Targa Busnelli a Santa Caterina di Valfurva, ormai una classica tra le competizioni di fondo. Nella 15 chilometri seniores, vittoria dell'intramontabile tedesco Walter Demel, che ha staccato di oltre mezzo minuto il finlandese Nygard, e con più ampi margini gli svedesi Lars Goran e Kjell, il francese Pierre Salvi, altri due finlandesi, Karjalainen e Juhani, e finalmente gli italiani Chiochetti, Blanc e Favre. Nella staffetta 3 x 10 la sconfitta degli azzurri è stata ancor più pesante: la nostra prima squadra è stata preceduta dalla Finlandia, dalla sorprendente Francia, dalla Germania Ovest e dalla Svezia.



GEZE Rasant Set

GEZE Rasant Set — un esempio di sicurezza GEZE.

Tecnica avanzata:

Ammortizzazione d'urto progressiva,
elasticità verticale e longitudinale —
elevato confort di servizio e di guida —
un'attacco per sciatori appassionati e coscientiosi.

Tre anni di garanzia.

Esaminato TÜV secondo la direttiva IAS 100.

Tutti i Set GEZE sono accordati
tecnicamente al massimo.

L'idea „Set“ della GEZE: Combinazione perfetta
fra puntale e posteriore per ogni età, capacità
stile e possibilità finanziaria — tutto sommato:
l'attacco adatto per ogni sciatore.

L'attacco adatto per lei: il GEZE Rasant Set



DSV
Offizieller Ausrüster
der Deutschen
Ski-Nationalmannschaft



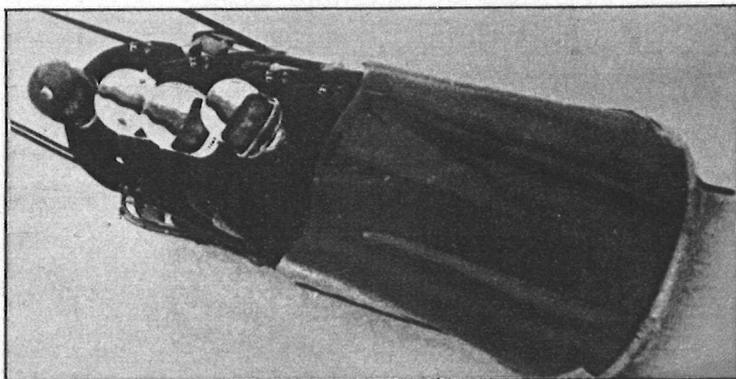
SLITTINO SU STRADA EUROPEI A TESIDO

Lo slittino è uno sport che si disputa tanto su piste artificiali, quanto su piste naturali, ovvero su strada. Parliamo dello slittino su strada: quest'anno i campionati europei della specialità si disputeranno in Alto Adige, nel piccolo centro pusterese di Tesido, vicino a Monguelfo. Le gare di «singolo» e di «doppio» avranno luogo sabato 10 febbraio e domenica 11.

SONO 10.500 GLI ISCRITTI ALLA 50ª VASALOPP

Fra un mese, esattamente il 4 marzo prossimo, si disputerà in Svezia la più importante delle edizioni della celebre Vasaloppet: la cinquantesima della serie. Gli organizzatori hanno prudentemente chiuso le iscrizioni a quota diecimilacinquecento, escludendo in tal modo molti «aspiranti» a correre la leggendaria maratona svedese. Per la prima volta parteciperà alla Vasaloppet una rappresentativa sovietica. Gli italiani iscritti sono 213. Sarebbero stati molti di più senza il blocco imposto dagli organizzatori: gli «esclusi» si consoleranno partecipando a una manifestazione finlandese ideata a immagine e somiglianza della Vasa: la Pirkan Hiito, lunga 90 chilometri.

■ Il 30 dicembre scorso è stato firmato un contratto di collaborazione fra Jean-Claude Killy e il calzaturificio francese Le Trappeur. Il pluricampione olimpico e mondiale si è impegnato a svolgere un intenso lavoro di consulenza e, naturalmente, ad usare Le Trappeur nelle gare che sta disputando in America con i professionisti.



Sensazionale bis a Cervinia di Wolfgang Zimmerer: ha conquistato anche il titolo europeo del bob a quattro. Gli altri bobisti dell'equipaggio di «Germania 1» — nella foto — sono Utzschneider, Geisreiter e Ohlwarter. Al secondo posto, con un distacco di 72 centesimi, la «Svizzera 2». Gli azzurri sono quinti, con «Italia 2».



E' IN ARRIVO IL RADIOCCHIALE!

Con questi occhiali recentemente lanciati sul mercato mondiale dalla Uvex si possono sensibilmente accorciare i tempi di apprendimento dello sci. In che cosa consista l'invenzione è presto detto: l'occhiale incorpora due cuffie radiorecipienti collegate attraverso l'etere ad una minuscola centrale trasmittente. Da una parte c'è l'allievo che riceve gli insegnamenti, dall'altra il maestro che li impartisce. Naturalmente ogni coppia di apparecchi può essere tarata su differenti frequenze per evitare dannose interferenze fra un gruppo di lavoro e l'altro. Gli occhiali di questo tipo possono servire anche per far arrivare in cuffia musica e canzoni diffuse da un comune registratore azionato a distanza. Ideale per le manne, l'Uvex può servire per chiamare a raccolta la nidata all'ora del pranzo o del ritiro.

SI ESPANDE IN NORVEGIA L'INDUSTRIA DEL FONDO

La Norvegia è in prima linea sul mercato mondiale delle esportazioni per quanto riguarda la fornitura di materiale tecnico per il fondo. I dati comparativi che pubblichiamo su indicazione delle competenti autorità di Oslo, mettono in risalto i progressi compiuti dalla Norvegia in questo settore negli ultimi quattro anni di attività. **Sci:** 1968 = affari per 795.000 corone norvegesi; 1969 = 2.626.000 corone; 1970 = 6.231.000 corone; 1971 = 14.469.000 corone; 1972 = 19.206.000 corone (quest'ultimo dato è riferito ai soli primi dieci mesi). **Attacchi:** 307.000 nel 1968, 635.000 nel 1969, 1.374.000 nel 1970, 2.682.000 nel 1971 e 4.258.000 nei primi dieci mesi del 1972. **Scarpe:** 1.134.000 nel 1968, 1.400.000 nel 1969, 2.888.000 nel 1970 e 5.151.000 nel 1971. La corona norvegese, per la cronaca, vale al cambio 124 lire italiane.

■ In primavera avranno inizio i lavori per il traforo stradale del Frejus. Lungo 13 chilometri circa, consentirà il passaggio di 1.800 veicoli all'ora, ed entrerà in servizio nel 1978. La galleria del Frejus, la cui importanza supera quella del Monte Bianco, assume un più rilevante aspetto nei mesi invernali, permettendo un più rapido e facile accesso, dalla Francia, ai centri sciistici della Val Susa e, per gli italiani alle Alpi Nord e alla Savoia.



INNSBRUCK FAVORITA PER I GIOCHI DEL '76

Mancano ormai pochi giorni alla designazione della località che dovrà ospitare i Giochi Invernali del '76 al posto della rinunciataria Denver. Il Comitato Olimpico Internazionale si riunirà a tale proposito il 4 febbraio a Losanna (Svizzera). Secondo i pronostici della vigilia la scelta dovrebbe cadere su Innsbruck.

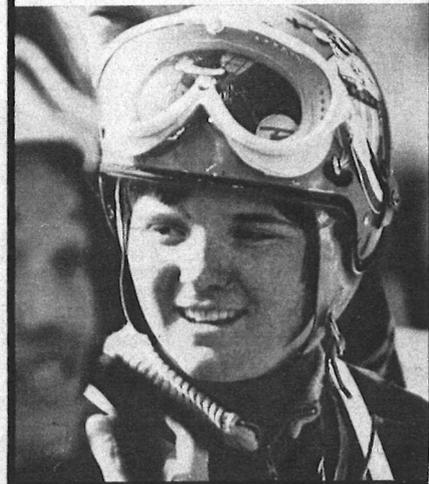
■ Nel 1972 le cinque più importanti fabbriche giapponesi di sci ne hanno complessivamente fabbricati 550.000 paia, così suddivisi per marche: Yamaha 170 mila, Kazama 130.000, Mizuno 100.000, Nishizawa 80.000, Asia 70.000. Da rilevare che più della metà della produzione viene esportata negli Stati Uniti, nel Canada e nell'Australia.

■ Adunata di «vigilanti» al Bondone (Trento) dal 14 al 17 febbraio prossimi. Nel quadro della manifestazione si disputerà il campionato italiano dei vigili urbani (fondo e discesa), nonché il campionato europeo della categoria.

■ La fabbrica francese di sci Rossignol presenterà al prossimo Salone Internazionale di Grenoble (16-19 febbraio prossimi) quattro nuovi modelli, il ROC 500 che è una versione semplificata del ROC 550; l'ST 600, derivazione dell'ST 650; il BUGG Y, uno sci per ragazzi in fibra di vetro e il DRAC.

LA MIR "GAMBA DI GESSO"

La francese Isabelle Mir si è fratturata il perone della gamba sinistra mentre stava allenandosi sulla pista di discesa libera di Chamonix in attesa di partecipare al Kandahar. Raccolta da un elicottero è stata trasportata all'ospedale, dove i medici l'hanno ingessata e hanno dichiarato che non potrà riprendere le gare nel corso di questa stagione.



SKI QUIZ

a cura di
DANILO SARUGIA

AGONISMO

1 Nella prima edizione dei Giochi Olimpici invernali, un fondista italiano fu primo dei « non nordici » tanto nella gara dei 18 chilometri quanto in quella dei 30. Sapete il suo nome?

2 Marielle Goitschel, detta « Zazie », dominatrice dei campionati mondiali di Portillo del 1966 nello slalom gigante e nella combinata, è stata indubbiamente una delle più grandi discesiste di ogni tempo. Nel suo prestigioso albo d'oro figurano due medaglie d'oro olimpiche, conquistate in due diverse edizioni dei Giochi. Dite quali edizioni e quali specialità.

3 Campionati mondiali di prove nordiche, Zakopane 1962. Primo Mäntyranta, secondo Stefansson, terzo De Florian, quarto Grönnigen, quinto Ostby, sesto Rönnlund. Di quale gara si tratta?

4 Quello che oggi è ritenuto il più forte fondista del mondo, uno svedese, ha un omonimo che non corre sugli sci, ma attualmente gioca al calcio in Francia e fu ala destra della Nazionale di Svezia. Giocò anche nella Juventus, nel '67-68, ma solo in partite di Coppa dei Campioni. Qual è il cognome di questi due atleti?

5 Altro caso di omonimia. Nel 1950 un saltatore svedese, con lo stesso cognome di un grandissimo calciatore tedesco di oggi, batté con 135 metri il record mondiale di volo sugli sci. Come si chiamava?

VARIE

1 Colta in fallo mentre commentava alcune fasi dei Giochi Olimpici di Sapporo per radio Lussemburgo, una famosa sciatrice fu immediatamente sospesa dalla Fis. Di chi si tratta?

2 Domenica 4 febbraio 1973: terza edizione della Marcialonga. Il percorso si snoda tra i paesi della Val di Fiemme e della Val di Fassa. Sapete come si chiama il fiume che attraversa queste due valli?

3 Il Monte Palabione, sul quale si arrampicano numerosi impianti di risalita e sono tracciate altrettante piste di discesa, è in Piemonte, Lombardia o Molise?

4 La traversata della Vallée Blanche da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi può essere effettuata anche in funivia: con un balzo da quota 3452. A quale quota si trova l'Aiguille?

5 È vero che l'attuale vicepresidente della Federazione Italiana Sport Invernali, avvocato Attilio Coen, ha vinto tre discese del Cammin consecutive?

6 Squaw Valley significa letteralmente « Valle delle mogli degli indiani ». Divenuta celebre stazione sciistica quando ospitò, nel 1960, i Giochi Olimpici Invernali, vanta diverse prerogative tra cui un efficiente apparato tecnico-sportivo. In quale stato degli U.S.A. si trova?

IDENTIKIT FOTOGRAFICO



1 Medaglia di bronzo nello slalom gigante ai campionati mondiali di Valgardena del febbraio 1970, questo atleta (che ha abbandonato l'attività) è oggi direttore sportivo della località svizzera Furtchellas-Sils. Chi è?

2 Questo bambino è stato uno dei più forti « giovanissimi » dello sci italiano. La sua immagine ha fatto il giro del mondo per reclamizzare una nota crema solare. Attualmente è tra i più validi esponenti della Nazionale di sci nautico. Chi è?



soluzioni

AGONISMO: 1 Enrico Colli, di Cortina, fu dodicesimo nella diciotto chilometri e nono nella cinquantina. 2 A Innsbruck nel 1964: in slalom gigante; a Grenoble nel 1968: in slalom speciale. 3 La gara dei 30 chilometri; è il brillantissimo terzo posto di De Florian anticipava la vittoria di Nones, nel 1968, ai Giochi di Grenoble, sulla stessa distanza. 4 Il cognome è Magnusson; ma il Magnusson calciatore pare di statura sportiva inferiore allo sciatore. 5 Netzer.

IDENTIKIT: 1 E Dumeng Giovanoli, che ha difeso a lungo i colori elvetici eccellendo in tutt'e tre le specialità. 2 Marco Merlo.

VARIE: 1 Di Annie Farnose, della Nazionale francese, di cui era la veterana. 2 Il torrente Avisio, che a Lavis confluisce nell'Adige. 3 Il Monte Palabione domina il Passo dell'Aprica; è dunque in Lombardia. 4 Aiguille du Midi: 3842 metri; sul versante nord è collegata a Chamonix con una funivia che appare come la gemella di quella del versante sud del Monte Bianco, da Courmayeur alla Punta Helbronner. 5 Non è vero. 6 Squaw Valley si trova in California, come Heavenly Valley, dove nel prossimo marzo si svolgeranno un gigante e uno slalom, maschili e femminili, ultimissime prove della Coppa del Mondo 1973.

38 Come facilitare la identificazione di una marca di scarponi? Con il colore. Ci pensò per primo Aldo Vaccari, "dipingendo" di rosso vivo i suoi Nordica. Una visita alla fabbrica di Mittersill ci ha convinto della potenza Blizzard.

IL MONDO DELLE IDEE - 11

L'ATTREZZATURA CON CERTIFICATO DI GARANZIA

Nel mondo dello sci si sta facendo strada lo scarpone colorato. Dopo il boom del « rosso » sta per scoppiare il boom del « giallo ». Tra i primi calzaturifici a lanciare il « rosso » fu, qualche anno fa, la Nordica. Negli intenti del mai abbastanza rampianto dottor Aldo Vaccari, c'era quello di facilitare l'identificazione della sua marca nel modo più rapido possibile e non c'è dubbio che ci riuscì. Gli « Astral » della Casa di Montebelluna — in maggioranza rossi, appunto — conquistarono subito il mercato: non solo, ovviamente, per il colore, ma anche e soprattutto per la loro funzionalità. Il « rosso » diventò così uno scarpone nuovo, « alla moda ». E la moda dilagò, tanto è vero che altri calzaturifici — sia italiani, sia stranieri — cominciarono a fabbricare scarponi di questo colore, al punto che oggi possiamo dire di essere tornati alle origini, a quando cioè gli scarponi, esteticamente, erano pressapoco eguali e, a prima vista, anonimi nel vero senso della parola.

La collaborazione dei campioni

La nuova situazione ha imposto alla Nordica e a Franco Vaccari — che ha ereditato dal cugino Aldo le principali responsabilità della ditta — una variante perchè l'identificazione dei Nordica potesse avvenire d'acchito, a prima vista, anche da lontano: lo scarpone giallo. Per ora, a quanto ci risulta, si tratterebbe di un esperimento effettuato con gli atleti italiani e stranieri. E un esperimento, tuttavia, coronato dal migliore dei successi. Il « giallo » degli scarponi di Varallo, di Lafferty, di Francisco Fernandez-Ochoa e di tanti altri superassi dello sci che collaborano con la Nordica, è già « moda » negli ambienti dell'agonismo ad alto livello. E un giallo vivo, adattabile a qualsiasi genere e colore di abbigliamento che fa perfino sembrare più bello ed elegante questo modello di scarpone. Chi lo cerca nei cataloghi « Nordica » lo trova inserito nella linea agonistica « Olympic », la cui produzione si distingue ancora, come abbiamo detto, per il suo colore rosso vivo.

Un materiale automodellante

Fatta questa premessa, che ha soltanto sapore estetico, sarà opportuno puntare la nostra attenzione sulla funzionalità dei prodotti Nordica, una funzionalità che non si discute. Il colore, per quanto possa essere importante sotto il profilo estetico, non è determinante ai fini dell'affermazione. Questa è dovuta solo ad una perfetta funzionalità, come, appunto, la funzionalità Nordica che ha alla base un'« linea tecnica » ed una scarpette interna davvero eccezionale.

Non è un mistero, per esempio



LA PUNTA A BECCO D'AQUILA

Erwin Stricker al « via! » di uno slalom. Notate gli sci dell'azzurro: le strane punte a becco d'aquila, rivolte all'interno, rappresentano un'ultima trovata tecnica, capace di offrire un buon margine di sicurezza, più di un centimetro, nel passaggio di ognuna delle porte di uno slalom speciale. Grazie all'applicazione di questi « becchi », che sono in materia plastica e possono essere adattati a qualsiasi sci, l'atleta può rischiare al massimo nello sfioramento dei paletti e scegliere così la migliore linea di corsa con tutti i vantaggi che ne derivano. Il rischio di abbattere un palo con la parte interna della punta dello sci, cosa che determina la squalifica del concorrente per mancato passaggio della porta, diminuisce sensibilmente: il « becco », in caso di esasperato sfioramento di un paletto, guida la punta dello sci a passare all'interno della porta, come è ovvio. Erwin Stricker e i pochi altri che hanno adottato i « becchi » si sono detti assai soddisfatti di questa ingegnosa « trovata » tecnica. Avrà davvero successo?

stagione
invernale
1972-1973

Anche quest'anno
il **COLOMION**
è presente nello sviluppo
del turismo e dello sport
con i nuovi impianti
di Les ARNAUDS



Les ARNAUDS
gli impianti del raddoppio
Sci totale da **CAMPO SMITH**
a **VALLE STRETTA**

16 impianti
80 km. di piste
12.000 trasportati ora

INFORMAZIONI:
COLOMION S.p.A.
BARDONECCHIA tel. 0122.9065
TORINO tel. 68.33.48

SIREA PRINT

Puroth big Macchine per neve - Valgardena

SPECIALE PER MAURIZIO MILANESIO

Un nutrito numero di partecipanti (50 nella categoria femminile e 150 in quella maschile) ha partecipato sulle nevi di Bardonecchia alla Gran Coppa Milanese Sport. La manifestazione, valida per i campionati zionali giovani di slalom e slalom gigante, è risultata tecnicamente ed agonisticamente avvincente. Hanno presenziato alla competizione, impeccabilmente organizzata dallo Sci Club Bardonecchia, il presidente del comitato Alpi Centrali, Mario Vitali, e il consigliere federale Ettore Cusinato. Le classifiche. **SLALOM SPECIALE. Maschile:** 1. Maurizio Milanese (Bardonecchia) 77"1; 2. Michele Persico (Sestriere) 77"6; 3. Roberto Parola (Lurisia) 78". **Femminile:** 1. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 77"5; 2. Claudia Chin (Bardonecchia) 85"5; 3. Paola Caccia (Sestriere) 85"9. **SLALOM GIGANTE. Maschile:** 1. Emilio Carpaneto (Juventus) 2'36"6; 2. Carlo Allemard (Melezet) 2'37"; 3. Massimo Provera (Sestriere) 2'37"4. **Femminile:** 1. Laura Raiteri (Bardonecchia) 1'22"4; 2. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 1'22"9; 3. Paola Colombari (Sestriere) 1'23"1.

GLI 87 DELL'«AUSONIA ASSICURAZIONI»

Lo Sci Club Pratonevoso si è aggiudicato il terzo Trofeo Ausonia Assicurazioni, gara di slalom gigante valido quale prova zonale di qualificazione, disputatosi sulle nevi di San Giacomo di Roburent. Alla gara, organizzata dallo Sporting Club Sangiacomo, hanno preso parte 87 atleti suddivisi nelle categorie allievi, ragazzi, cuccioli maschile e femminile. L'avvincente competizione ha avuto luogo sulla pista numero 7 dello skilift Brich Colmée con un percorso comprendente quaranta porte, per una lunghezza totale di circa 900 metri e con un dislivello di 210 metri.

Femminile: 1. Daniela Gless (Pratonevoso) 1'24"1; 2. Fabrizia Emanuele (3 Amis) 1'29"3; 3. Maria Pia Ferraris (Cuneo) 1'38"; 4. Piera Dutto (Limone) 1'40"3; 5. Simonetta Blengina (Sangiacomo) 1'44"6. **Maschile:** 1. Pietro Blengini (Lurisia) 1'18"6; 2. Luca Fumagalli (Limone) 1'25"; 3. Pierluigi Feltri (Artesina) 1'25"2; 4. Bruno Rovera (Limone) 1'27"6; 5. Marco

Fruento (Sangiacomo) 1'28"3. **Baby Sprint femminile:** 1. Cristina Quartara (Juventus) 1'04"; 2. Susanna Feltri (Artesina) 1'34"9. **Cuccioli femminile:** 1. Martina Ferrero. **Baby Sprint maschile:** 1. Luca Pesando (Juventus) 1'00"; 2. Alessandro Grimaldi (Juventus) 1'08"5; 3. Enrico Dematteis (Juventus) 1'15"4. **Cuccioli maschile:** 1. Simone Sobrero (Fossano) 53"9; 2. Gian Luca Rulfi (Pratonevoso) 55"4; 3. Andrea Rolandi (Pratonevoso) 55"7; 4. Gian Luigi Bottero (Limone) 56"1; 5. Filippo Cardini (Pratonevoso) 56"7.

■ A Prali, slalom gigante di Q.Z. per il Gran Premio Bosco Nero: si è svolto su un percorso di 1200 metri, con dislivello di 400 m. con 56 porte. I risultati. **Femminile:** 1. Teresa Cimma (Micca) 2'00"9; 2. Patrizia Gamba (Grand Hoche) 2'10"; 3. Marina Sanzin (Micca) 2'10"8; 4. Giordana Roero (Uget) 2'46"9; 5. Luciana Barboni (Prall) 3'08"8. **Maschile:** 1. Renato Cotto (Micca) 1'47"; 2. Renato Conterno (Sociale) 1'48"5; 3. Mario Peracino (Sociale) 1'48"9; 4. Fulvio Masuero (Grand Hoche) 1'53"; 5. Marco Guglielmotti (Prall) 1'55"8.



PREMIATI I VINCITORI DEL GARMONT

Industria dell'articolo sportivo e agonismo vanno a braccetto. Si tratta di un sodalizio che fa bene ad entrambi, che fa bene soprattutto allo sci. Anche a livello giovanile le industrie che patrocinano, tanto sul piano economico che organizzativo, le manifestazioni di sci sono parecchie. Nella foto: Carlo Garbuio, titolare del calzaturificio Garmont, premia una mini-atleta vincitrice di categoria del Trofeo Garmont. Alla gara, disputata a Cortina, hanno partecipato 237 giovani.

GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZA DA MILANO

Anche per il mese di febbraio varie e interessanti soluzioni attendono gli appassionati della neve. Ecco il programma-gite degli sci club milanesi.

■ **SCI CLUB ALASKA** (telefono 81.30.572) • 11 febbraio - Courmayeur • 18 febbraio - Marilleva • 25 febbraio - Passo del Tonale e Chiesa Valmalenco.

■ **SCI CLUB CERVINO** di Cinisello (telefono 92.87.349) • 11 febbraio - Courmayeur.

■ **SCI CLUB DOLOMITI** (telefono 48.31.90) • 11 febbraio - Caspoggio • 18 febbraio - La Thuile • 25 febbraio - Chiesa Valmalenco.

■ **SCI CLUB STAMBECCO** (telefono 83.99.172) • 18 febbraio - Monte Campione • gita a Biella il 4 marzo.

■ **SCI CLUB CEVEDALE** (telefono 60.34.96) • 9-11 febbraio - Chiesa Valmalenco • settimana bianca (dal 24 febbraio al 3 marzo) a Cortina.

Puroth big Macchine per neve - Valgardena

NOTIZIARI REGIONALI

Piinoth



SLALOM GIGANTE A BORMIO PER LA COPPA MARIANI

Si è disputato a Bormio il campionato provinciale milanese di slalom gigante valevole per l'assegnazione della Coppa Romeo Mariani. Tra i vincitori di categoria, ottima prova di Giuseppe Villa (nella foto) appartenente allo Sci Club Valanga. Le classifiche.

Seniores maschile: 1. Giuseppe Villa (Valanga) 1'29"1; 2. Roberto Boraschi (Penna Nera) 1'30"8; 3. Renato Guazzoni (Penna Nera) 1'32"3; 4. Alberto Santagostino (Penna Nera) 1'32"5; 5. Giorgio Corti (Penna Nera) 1'32"6; 6. Walter Vecchi (Fior di Roccia) 1'35"7; 7. Mauro Sabadini (Fior di Roccia) 1'36"2; 8. Gianni Alessi (Il Sole) 1'36"8.

Juniore, aspiranti, allievi maschile: 1. Alfredo Tradati (Valanga) 1'13"3; 2. Gigio Lavizzari (Milano) 1'14"1; 3. Roberto Nadia (Milano) 1'14"8; 4. Giorgio Madella (Penna Nera) 1'18"2; 5. Giorgio Gandini (Milano) 1'19"4; 6. Roberto Bellù (Seregno) 1'19"8; 7. Enrico Longoni (Giussano) 1'19"9; 8. Walter Vigani (Bovisio) 1'20"8.

Juniore femminile: 1. Luisa Planei (Set) 1'25"4; 2. Gloria Lavizzari (Milano) 1'28"1; 3. Serena Masserini (Milano) 1'28"5; 4. Emanuela Marelli (Monza) 1'30"2; 5. Paola Bertulesi (Valanga) 1'31"2; 6. Elisabetta Campani (Set) 1'31"7; 7. Mirka Ballabio (Giussano) 1'32"6; 8. Milena Bolzani (Fior di Roccia) 1'34"8.

Ragazzi e cuccioli maschile: 1. Andrea Albonico (Set) 48"4; 2. Giovanni Gelmetti (Radici) 51"8; 3. Giovanni Pozzi (Meda) 52"3; 4. Alessandro Mazzolini (Desio) 52"8; 5. Stefano Mauri (Milano) 55"3; 6. Marco Elli (Giussano) 56"8; 7. Franco Gavazzi (Seregno) 58"1; 8. Luca Albonica (Set) 59"3.

Ragazzi e cuccioli femminile: 1. Paola Lombardi (La Valletta) 54"4; 2. Paola Meroni (Seregno) 57"6; 3. Daniela Vignani (Bovisio) 58"; 4. Paola Agostoni (Seregno) 1'04"6; 5. Laura Bellù (Seregno) 1'05"4; 6. Tiziana Corona (Seregno) 1'07"9; 7. Remise Robotti (Settebello) 1'10"3; 8. Marina Capizzi (Giussano) 1'14"2.

ROBERTA BOSCO VINCE A BARDONECCHIA

Roberta Bosco dello Sci Club Sestriere e Claudio Ravetto dello Sci Club Biellmonte sono stati i vincitori dello slalom gigante di qualificazione zonale allievi e ragazzi, disputato a Bardonecchia nell'ambito della Gran Coppa Milanese Sport. Ecco le classifiche.

Femminile: 1. Roberta Bosco (Sestriere) 1'36"8; 2. Nadia Nosenzio (Juventus) 1'38"4; 3. Eliana Gagliolo (Bardonecchia) 1'40"2; 4. Emma Tribaudino (Bardonecchia) 1'40"6; 5. Luisa Sciacaluga (Bardonecchia) 1'40"9; 6. M. Ilaria Grosso (Sportinia) 1'45"7; 7. Silvia Rossone (Sportinia) 1'46"9; 8. Loredana Scardoni (Bardonecchia) 1'47"5; 9. Silvia Ferro (Bardonecchia) 1'48"; 10. Daniela Vallori (Bardonecchia) 1'48"1.

Maschile: 1. Claudio Ravetto (Biellmonte) 1'34"1; 2. Stefano Ferrero (Sestriere) 1'35"8; 3. Guido Grisa (Bardonecchia) 1'36"5; 4. G. Luca Sella (Mosso S. Maria) 1'36"9; 5. Umberto Vallory (Bardonecchia) 1'37"1; 6. Marco Mainardi (Sestriere) 1'37"2; 6 ex. Massimo Di Donato (Frais) 1'37"2; 8. Roberto Voyron (Clavière) 1'37"9; 9. Renzo Casse (Sestriere) 1'39"4; 9 ex. Riccardo Griot (Sestriere) 1'39"4.

Piinoth big Macchine per neve - Valgardena

IL PRESTIGIOSO TROFEO TAITTINGER ALLO SCI CLUB DI DAVOS

Domenica 21 gennaio si è svolta a Breuil-Cervinia la settima edizione del Trofeo Taittinger. Vi hanno partecipato atleti appartenenti agli sci club di Cervinia, Bardonecchia, Courmayeur, Pietro Micca, oltre a una larga partecipazione francese degli sci club di Chamonix, Mont Blanc e Morzine e dello sci club svizzero di Davos. Proprio il Davos ha conquistato il Trofeo Taittinger. Ecco le classifiche.

Ragazzi maschile: 1. Jean Pierre Pasini (Morzine) 55"4; 2. Franco Carrozza (Valtournanche) 55"7; 3. Jurg Sturzenegger (Davos) 57"3; 3 ex. Yves Tavernier (Morzine) 57"3; 5. Frederic Burnier (Morzine) 57"5; 6. Florent Baybaud (Morzine) 59"3; 7. Jerome Marullaz (Morzine) 59"8; 8. Alain Deiale (Morzine) 59"9; 9. Andrea Beltrame (Cervinia) 1'01"2; 10. Vincent Buet (Morzine) 1'02"3.

Ragazzi femminile: 1. Linda Hugi (Davos) 1'05"3; 2. Christine Baud (Morzine) 1'06"8; 3. Muriel Beard (Morzine) 1'07"7; 4. Giulia Candotti (Cervinia) 1'09"2; 5. Nadina Bergez (Morzine) 1'09"4.

Allievi femminile: 1. Kathi Braun (Davos) 55"5; 2. Sylvie Azais (Chamonix) 57"8; 3. Roberta Savigni (Cervinia) 1'03"9; 4. Daniela Grondona (Cervinia) 1'04"9; 5. Cahenzli Reto (Davos) 1'06"6.

Allievi maschile: 1. Frederic Penz (Mont Blanc) 53"1; 2. Jean Villard (Chamonix) 53"5; 3. Daniel Rubin (Mont Blanc) 53"9; 4. Carlo Bagnod (Mont Blanc) 55"5; 5. Stephan Vuarand (Mont Blanc) 57"1; 6. Marc Richard (Morzine) 57"1; 7. Daniel Paschoud (Davos) 57"6; 8. Martiac Missillier (Mont Blanc) 57"9; 9. Angerer Beat (Davos) 58"9; 10. Philippe Bozon (Chamonix) 1'01"1.

Aspiranti femminile: 1. Cristina Griner (Cervinia) 57"7; 2. Valeria Mazzoleni (Cervinia) 58"; 3. Francesca Griner (Cervinia) 58"5.

Aspiranti maschile: 1. Gualtiero Pedotti (Milano) 50"; 2. Franco Oberti (Mont Blanc) 50"5; 3. Corrado Galbusera (Cervinia) 52"9; 4. Patrick Rambaldini (Chamonix) 53"5; 5. Cott Giatgen (Davos) 53"6; 6. Daniele Beltrame (Cervinia) 54"1; 7. Elio Pession (Valtournanche) 55"6; 8. Marcel Castelbert (Davos) 56"; 9. Francisco Elvis (Val d'Ayas) 57"2; 10. Diego Cramer (Davos) 58".

Juniore femminile: 1. Chiara Savigni (Cervinia) 58"1; 2. Carla Brunodet (Cervinia) 58"2; 3. Paola

Meoli (Cervinia) 1'06"6.

Juniore maschile: 1. Christian Markutt (Davos) 49"6; 2. Urs Angerer (Davos) 50"2; 3. Luca Pescarmona (Cervinia) 52"5; 4. Daniele Maquignaz (Cervinia) 54"6; 5. Guido Candotti (Cervinia) 56"1; 6. Augusto Tamone (Valtournanche) 58"1; 7. Augusto Meoli (Cervinia) 58"8; 8. Mauro Uccari (Biella) 58"9; 9. Mauro Gaspard (Antey) 1'00"4; 10. Carlo Sponza (Cervinia) 1'00"5.

Cuccioli femminile: 1. Gruz Karine (Chamonix) 41"9; 2. Luigia Genoni (Cervinia) 48"2; 3. Giulia Lanzoni (Cervinia) 48"5; 4. Paola Gardano (Cervinia) 48"9; 5. Caroline Marullaz (Morzine) 50"2.

Cuccioli maschile: 1. Emanuel Vuillet (Mont Blanc) 34"; 2. Rolf Bodenwinzler (Davos) 44"5; 3. Jerome Penz (Mont Blanc) 44"7; 4. Erik Bellin (Chamonix) 46"; 5. Fabio Lerede (Cervinia) 46"1.

Amatori femminile: 1. Neva Zocchi (Cervinia) 1'11"6; 2. Catherine Taittinger (Mont Blanc) 1'15"7; 3. Anna Maria D'Alberto (Cervinia) 1'17"7; 4. Rosangela Zocchi (Cervinia) 1'21"8; 5. Bianca Testori (Cervinia) 1'24"3.

Amatori maschile: 1. Franco Grimaldi (Bardonecchia) 1'03"2; 2. Giorgio Vercellini (Courmayeur) 1'04"4; 3. Claude Taittinger (Mont Blanc) 1'18"3.

Veterani femminile: 1. Anna Maria Colombo (Chatillon) 1'19"4; 2. Evanna Pedotti (Oxilo-Milano) 1'34"1.

Veterani maschile: 1. Ennio Pedotti (Milano) 1'04"; 2. Pietro Medri (Cervinia) 1'06"1; 3. Arrigo Beltrame (Cervinia) 1'09"4; 4. Mario Guidetti (Mantova) 1'10"; 5. Luca Sbisà (Cervinia) 1'16".

Per società: 1. Davos 4'22"6; 2. Cervinia 4'34"3; 3. Biella 4'37".

■ Gara sociale dello Sci Club Cinzano a Saint Gréé Viola per l'assegnazione del Trofeo Autopub. Buoni i risultati tecnici e decisamente efficiente il settore-organizzazione. La premiazione dei vincitori è avvenuta nei locali dell'albergo Le Grange per mano del presidente del «Cinzano», Pietro Benini. La seconda gara stagionale è in programma il 19 marzo a Courmayeur. Questi i vincitori di categoria: **cuccioli:** Davide Giacometto; **juniore:** Jacopo Benini; **femminile non dipendenti:** Germana Gardiol; **femminile dipendenti:** Renata Griffa; **seniore non dipendenti:** Tony Beltrametti; **seniore dipendenti:** Bruno Bellora.



allineamento è una nuova concezione della tecnica e della eleganza sportiva, frutto di 20 anni di esperienza

Fojanini

FOJANINI SPORT

sci-tennis-pattinaggio-abbigliamento

P.le Martini, 1
Tel. 59.26.17
20137 Milano

Piinoth big Macchine per neve - Valgardena

Piinoth P15 Macchine per neve - Valgardena

NOTIZIARI REGIONALI

Pirotech

GIGANTE ZONALE CAI VEDANO

Si è recentemente svolto a Caspoggio uno slalom gigante zonale, valevole per l'assegnazione della sesta Coppa Cai Vedano e del primo Trofeo Ambrogio Pirovano. Le classifiche. **Seniores maschile:** 1. Giuseppe De Candido (Fiamme Gialle Como) 1'25"2; 2. Eugenio Tettamanti (Lieto Colle) 1'28"7; 3. Pinuccio Bavo (Delebio) 1'29"5. **Juniors, aspiranti, allievi, seniores femminile:** 1. Valeria Giordani (Rolly Go) 1'15"6; 2. Ornella Visigoni (Rolly Go) 1'16"5; 3. Marina Capra (Valmalenco) 1'24"5. **Juniors, aspiranti, allievi maschile:** 1. Luigi Guerra (Rolly Go) 1'26"2; 2. Enrico Nicoli (Pianezzo) 1'28"2; 3. Lello Rusconi (Pianezzo) 1'28"7. **Ragazzi e cuccioli maschile:** 1. Alberto Todeschini (Lecco Valsassina) 50"3; 2. Efremer Merelli (Orezza) 51"2; 3. Roberto Grigis (Monte Poieto) 51"9. **Cuccioli, ragazzi femminile:** 1. Cristina Grampa (Rolly Go) 1'02"6; 2. Lucia Lenatti (Valmalenco) 1'03"1; 3. Cristina Brighenti (Pirovano) 1'04"1.

■ Marzia Viganò e Gianni Vallè sono i vincitori del campionato sociale S.E.T. «Trofeo Sciare», disputatosi a Santa Caterina Valfurva (oltre cento i concorrenti). Le classifiche. **Femminile:** 1. Marzia Viganò 1'31"9; 2. Piera Testa 1'44"8; 3. Oriana Caniatti 1'50"9; 4. Luisa Bellotti 1'54"7; 5. Rosanna Vaghi 1'57"4. **Maschile:** 1. Gianni Vallè 1'25"7; 2. Sandro Pensotti 1'27"1; 2 ex. Renzo Uberto 1'27"1; 4. Roberto Cantù 1'27"5; 5. Luigi Carloni 1'29"7; 6. Nuccio Calabrese 1'30"3; 7. Mario Mattiello 1'30"7; 8. Piero Salvini 1'31"1; 9. Angelo Frascini 1'31"5; 10. Enrico Keppel 1'32"4.

Pirotech big Macchine per neve - Valgardena Pirotech P15

IL «CAMPARI» ALLE FIAMME GIALLE COMO

Tredicesima edizione del Trofeo Campari a Bormio, pista Praitmont. Al via, i più forti atleti del comitato Alpi Centrali. Successo meritato delle Fiamme Gialle di Como grazie ai piazzamenti di Elio De Mattia, Alberto Lozza e Nicola Soccol. Ecco le classifiche.

Seniores maschile: 1. Elio De Mattia (Fiamme Gialle) 1'37"5; 2. Silvio Pilati (Monza) 1'37"8; 3. Alberto Lozza (Fiamme Gialle) 1'38"2; 4. Antonio Sertorelli (Bormio) 1'38"5; 5. Nicola Soccol (Fiamme Gialle) 1'39"2; 6. Dario Veluscheh (Fiamme Gialle) 1'39"7; 7. Paolo Fumagalli (Bormio) 1'40"1; 8. Roberto Cenini (Set) 1'40"6; 9. Tullio Gabrielli (Fiamme Gialle) 1'41"2; 10. Giulio Bracchi (Vallecetta) 1'41"3. **Femminile:** 1. Wilma Peretti (Bormio) 1'27"1; 2. Maria Grazia Zappa (Bormio) 1'27"2; 3. Livia Grasperì (Bormio) 1'27"9; 4. Gabriella Fornaciari (Santa Caterina) 1'29"4; 5. Giovanna Albrighi (Monte Morone) 1'31"3; 6. Daniela Robuschi (Set) 1'33"2; 7. Marzia Viganò (Pirovano) 1'33"6; 8. Cristiana Taddei (Sottocornola) 1'33"7; 9. Serena Masseroni (Milano) 1'35"8; 10. Ornella Gerletti (Como) 1'36"1. **Giovani maschile:** 1. Aldo Guerra (Valmalenco) 1'20"1; 2. Augusto Prati (Formazza) 1'21"; 3. Luigi Pilatti (Madesimo) 1'21"3; 4. Stefano Zazzi (Bormio) 1'21"6; 4 ex. Idalio Vaona (Rho) 1'21"6; 6. Fulvio Curtini (Valgerola) 1'21"9; 7. Ludovico Galli (Livigno) 1'22"; 8. Francesco Alberti (Bormio) 1'22"3; 9. Marco Velsesia (Formazza) 1'23"; 10. Andrea Dei Cas (Bormio) 1'23"2.

PROVINCIALI MILANESI DI FONDO COPPE VILLANI E GALLIANI

Grandi battaglie a Schilpario nei campionati provinciali milanesi individuali 1973 di fondo valevoli quale gara intercomunale dei Giochi della Gioventù. In palio le coppe Emilio Villa e Danilo Galliani, e il Trofeo Filippo Berti. Ecco le classifiche.

Ragazzi maschile e femminile: 1. Dario Bianchi (Sesto) 9'37"3; 2. Romano Pierazzi (Libertas) 9'42"8; 3. Cesare Merlini (Carate) 10'16"2; 4. Paolo Rossi (Monza) 10'26"4; 5. Andrea Sormani (Cross Country) 10'31"2. **Allievi:** 1. Roberto Pizzuto (Monza) 15'11"9; 2. Flavio Agradi (Sesto) 16'16"4; 3. Ivo Gadenz (Pell e Oss) 16'40"5; 4. Stefano Cappello (Libertas) 19'06"2; 5. Onorino Bonaldi (Libertas) 19'27"2. **Femminile:** 1. Maurizia Pontoglio (Monza) 18'27"4; 2. Giuliana Cesana (Lissone) 20'30"; 3. Annunciata Canova (Monza) 21'00"7; 4. Anna Valtorta (Lissone) 21'34"3; 5. Monica Gariboldi (Pell e Oss) 21'53"6. **Aspiranti:** 1. Fulvio Soldati (Valanga) 29'32"8; 2. Daniele Del Vecchio (Valanga) 32'37"; 3. Flavio Casati (Pell e Oss) 35'10"8; 4. Danilo Marchetti (Libertas) 35'44"2; 5. Massimo Lazzaroni (Pell e Oss) 35'45"8. **Juniors:** 1. Danilo Cereda (Pell e Oss) 30'53"3; 2. Davi Volpi (Valanga) 30'55"4; 3. Alberto Poggianella (Pell e Oss) 31'28"3; 4. Mariangelo Cazzaniga (Lissone) 31'32"8; 5. Emanuele Beretta (Pell e Oss) 33'04"4. **Seniores:** 1. Arcangelo Costantin (Sesto) 39'21"07; 2. Luciano Canova (Monza) 41'55"4; 3. Aldo Costantin (Sesto) 42'01"8; 4. Antonio Ruffinon (Monza) 42'18"4; 5. Piero Beltram (Fior di Roccia) 42'19"6.

I CAMPIONATI DEL GRUGLIASCO

Lo Sci Club Grugliasco ha organizzato per i propri associati la prima gara di campionato sociale disputata a Viola Saint Gréé. La competizione, articolata su due manches, ha dato i seguenti risultati. **Seniores maschile:** 1. Marco Masoero 1'37"4; 2. Luigi Balliano 1'38"6; 3 ex. Roberto Chiavarino e Mario Masoero 1'40"2; 5. Giuseppe Gai 1'46"3; 6. Sergio Pacelli 1'58"8; 7. Gian Piero Bosco 2'07"7; 8. Mario Feroni 2'09"; 9. Sandro Francese 2'09"6; 10. Giovanni Pomietto 2'10"6. **Juniors:** 1. Bruno Sicca 2'07"3; 2. Mauro Veronese 2'07"5; 3. Roberto Ponzio 2'31"9. **Femminile:** 1. Carla Monte 2'09"1; 2. Annamaria Gai 2'29"4; 3. Paola Ponzio 3'24"6.

IN FORO BUONAPARTE, 67

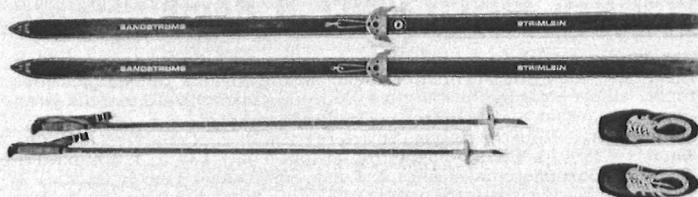
tutti gli sports a portata d'occhio

sci - attacchi
tennis - calcio
equitazione
nautica - sub

moretti distribuzione

20121 MILANO
FORO BUONAPARTE 67 TEL. 872834 - 806628

RAVIZZA invita al fondo



SKI - BASTONCINI - ATTACCHI - SCARPONI

A SOLE L. 29.000 porto franco

RAVIZZA - VIA HOEPLI 3 - 20121 MILANO

Pirotech big Macchine per neve - Valgardena Pirotech P15 Macchine per neve - Valgardena